

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Chianina e Syrah una manifestazione da portare all'estero

Le eccellenze di Cortona e del territorio in vetrina e con successo. La tre giorni di "Chianina e Syrah" andata in scena dal 23 al 25 marzo scorso ha dato prova,

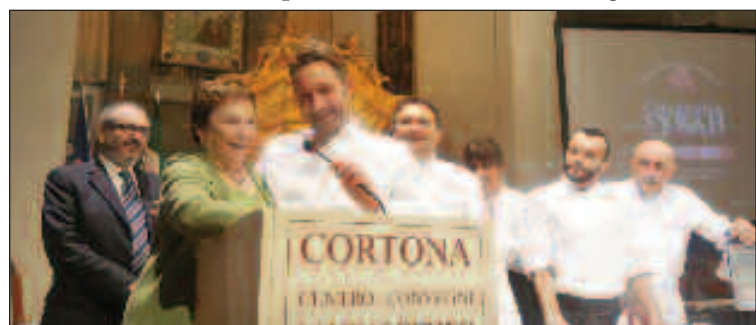
Chianina e Syrah va detto che la tre giorni di eventi ha dato i suoi buoni frutti e che la formula è stata apprezzata.

Si è cominciato con la musica abbinata ad una degustazione del-

l'Agostino. Una serata che ha visto la partecipazione, con una formula già applaudita in passato, di chef di altissimo livello che hanno al petto blasonate stelle Michelin. E sempre l'auditorium e il chiostro del centro convegni Sant'Agostino sono stati il contenitore delle altre iniziative in programma.

E' stata importante la collaborazione di Consorzio Cortona Vini, Associazione Amici della Chianina La Valle del Gigante Bianco, Associazione Cuochi Arezzo, Istituto A.Vegni, Ristoranti di Cortona. Hanno collaborato attivamente all'evento anche: Associazione Cuochi Siena, Ais Toscana, Fisar Delegazione Valdichiana, Coldiretti Arezzo, Bonifiche Ferraresi, Tipphys, Enoteca Molesini, Tenuta La Braccasca Marchese Antinori, Alberto Martini Sommelier, Ristorante Tonino, Christian Pagani Audio Luci, Garden Felici, Associazione Il Carro Fratticiola. Sponsor della manifestazione Banca Popolare di Cortona, MB Elettronica.

Laura Lucente



ancora una volta, che fare sistema premia.

Si tratta sulla carta del terzo anno della manifestazione, anche se, in questa veste di modalità rassegna, è di fatto la sua edizione zero. Un "festival in terra di Toscana" lo ha definito il suo ideatore e deus ex machina Vittorio Camorri che con il suo staff di Teretrusche ha saputo dare vita ad una nuova interessante manifestazione per la città.

Manifestazione che, per altro, meriterebbe di crescere e di diventare una vetrina di più alto respiro, in grado di riuscire a promuovere al di fuori dei nostri confini, magari anche all'estero, quello che di buono e di bello sappiamo e continuiamo a fare.

Per crescere, però, occorrono risorse e non solo la buona volontà di tutti coloro (tanti) che hanno partecipato, per altro con convinzione ed entusiasmo. L'amministrazione comunale ha offerto spazi e location ma, forse, nel futuro, sarà necessario fare qualcosa di più. Sappiamo che le risorse scarseggiano e che la coperta è corta. Ma forse è il momento di guardare oltre le casse comunali e cercare di lavorare per trovare risorse altrove continuando anche nella direzione intrapresa, con il privato che per primo scommette e si mette in gioco.

Tornando alla manifestazione

le etichette Cortona Doc Syrah al teatro Signorelli con le note del pianista Fabrizio Paterlini, un Ludovico Einaudi in stile libero. Poi è stato un susseguirsi di eventi che hanno visto andare a braccetto, attualità, storia ed enogastronomia.

Tra gli eventi più attesi e più riusciti c'è stata sicuramente la cena di gala organizzata venerdì 24 nella suggestiva location dell'auditorium della chiesa di San-



Vero protagonista della politica cortonese tra gli anni '80 e '90

E' scomparso Guerriero Nocentini

E' con grande dispiacere che abbiamo appreso della scomparsa di Guerriero Nocentini, già consigliere comunale tra gli anni '80 e '90 e consigliere provinciale fino agli anni 2000.

E' stato un uomo con una passione politica intensa, che anche dalla parte della minoranza ha saputo sostenere i grandi cambiamenti che hanno investito il nostro

comune. Senza dubbio un protagonista vero della scena politica cortonese che fino alla fine a dato il suo contributo. Desidero espri-

mere alla famiglia le condoglianze mie e di tutta l'Amministrazione Comunale. **Francesca Basanieri** Sindaco di Cortona



Nella foto del 1991, Guerriero Nocentini, consigliere comunale saluta Alexander Dubeck all'arrivo a Cortona

Per ricordare Marco Nocchia, beneficenza a Km 0

Una Cometa di Simpatia e Amore sta per illuminare Cortona la compagnia del "Piccolo Teatro della Città di Cortona" offre una Serata di Beneficenza al Teatro Signorelli per ricordare Marco Nocchia e per sostenere l'Associazione Onlus Comitato per la Vita "Daniele Chianelli" che lo ha ospitato durante la sua malattia... segue a pag. 8 nella Rubrica di Roberta Ramacciotti



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Presentata la ristampa anastatica dell'opera di Cappannelli edita nel 1888

Monografia sulle condizioni agricole del Comune di Cortona



Sabato 25 marzo al Centro Convegni di S. Agostino è stata presentata la ristampa anastatica della "Monografia sulle condizioni agricole del Comune di Cortona" opera pubblicata dal cortonese Pietro Cappannelli nel 1888.

La presentazione è stata inserita nel vasto programma di eventi ed iniziative promozionali "Chianina e Syrah-Terra di Toscana" organizzato dal Comune di Cortona, una tre giorni di valorizzazione per prodotti agroalimentari d'eccellenza, musica ed eventi culturali.

La Monografia Agricola di Pietro Cappannelli, opera quasi sconosciuta ai nostri giorni, conseguita sul finire del 1800 una serie di importanti riconoscimenti nel corso delle prime grandi manifestazioni espositive post-unitarie, quali la Grande Esposizione Nazionale di Torino nel 1886, evento al quale lo stesso autore prese parte e raccolse così tanti consensi che il giovane Cappannelli venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per questo suo cospicuo e documentato studio: scomparso per una malattia infettiva a soli trentatré anni, tuttavia, egli non poté raccogliere altri frutti da questo lavoro, né realizzarne ulteriori, e ben presto la sua memoria si perse. Anche la sorte della Monografia ha dovuto scontare lo scorrere dei decenni cadendo nell'oblio: ai giorni nostri, dell'edizione 1888, si potevano contare solo pochi esemplari.

Il progetto editoriale finalizzato alla ristampa della Monografia si deve ad Isabella Bietolini che ha firmato anche il saggio introduttivo con l'obiettivo di inquadrare la figura di Pietro Cappannelli grazie ad una serie di notizie inedite e documentazioni originali tratte dalla Biblioteca e dall'Archivio storico della Camera di Commercio di Arezzo.

Alla presenza di un folto pubblico e di numerosi allievi dell'Istituto A. Vegni, la presentazione è stata caratterizzata dalla presenza dell'assessore Albano Ricci, che inserendo l'evento nel contesto dei tre giorni dedicati a Cortona e Syrah ne ha voluto sottolineare l'originalità e l'importanza, della preside dell'Istituto Vegni Beatrice Capecchi, del consigliere regionale Lucia De Robertis e della curatrice della ristampa anastatica, Isabella Bietolini.

L'assessore Albano Ricci ha aperto gli interventi e, approfondendo gli argomenti esposti nell'opera, ne ha sottolineato la straordinaria valenza sociologica e storica, ben al di là di una "semplice" Monografia agricola.

In particolare, l'assessore Ricci si è soffermato sull'estrema razionalità di Pietro Cappannelli, un autore che come pochi ha analiz-

zato il tessuto economico-sociale della nostra terra lasciando a noi, oggi, un'eredità interessantissima e da valorizzare.

Il dirigente scolastico Beatrice Capecchi, nell'indirizzo di salute, ha evidenziato come la Monografia porti anche il ricordo di Angelo Vegni, fondatore dell'omonimo istituto agrario, esortando i ragazzi a riservare la massima attenzione alle testimonianze del passato per sapersi proiettare nel futuro.

Successivamente, in un vivace domanda e risposta, l'assessore Ricci ha coinvolto Isabella Bietolini approfondendo le tematiche salienti della Monografia: la figura di Cappannelli, il suo lavoro, le accuratissime analisi statistiche e le curiosità che da esse scaturiscono, la viabilità, il patrimonio zootecnico, le difficili condizioni di vita dei coloni, le mappe illustrate disegnate dallo stesso autore quale valente cartografo.

La presentazione ha visto poi l'intervento della consigliera De Robertis che ha evidenziato l'importanza di questa ristampa ed il suo valore in termini di conoscenza, documentazioni ed anche cu-

riosità.

Sono quindi seguite alcune domande dal pubblico.

Presente alla riunione anche l'avv. Nicodemo Settembrini che, con la propria Fondazione, ha collaborato al progetto editoriale.

Infine la curatrice della ri-

servato e sottolineato dagli oratori presenti.

Un'opera che di diritto deve essere annoverata tra quelle che, nel tempo e anche attraverso i secoli, hanno contribuito a far conoscere l'evoluzione del nostro territorio: forse, tra tutte, l'unica che



stampa ha spiegato le motivazioni di questo lavoro di recupero che ha avuto per obiettivo prioritario quello di far ri-conoscere l'opera di Pietro Cappannelli riproponendola al vasto pubblico con tutta la sua ricchezza di dati economico-statistici dall'indubitabile valore sociologico, così come è stato os-

restituisce l'immagine completa di Cortona dal punto di vista economico-sociale in un ben preciso periodo della sua storia dando oggi lo spunto e la base per ulteriori studi e paralleli.

Ottimo anche il lavoro editoriale della Casa editrice F&C edizioni che ha realizzato la ristampa.

Tematica dei parcheggi nel Centro Storico

Parcheggi e casse vuote

Asseguito di una raccolta di firme da parte dei cittadini residenti ed esercenti attività professionali e produttive in Via Severini, reclamanti ciò che legittimamente loro era stato riconosciuto con ordinanza n. 74 del 2007 dell'ex sindaco Andrea Vignini, di avere la disponibilità di stalli di sosta riservati per ogni nucleo familiare, la solerte amministrazione comunale, con nota del 21 novembre ultimo scorso, si premurava di dare riscontro alla richiesta, sottolineando "come la tematica dei parcheggi nel centro storico di Cortona sia oggetto di forte attenzione da parte di questa amministrazione e risulti in piena evoluzione". Ed inoltre così precisava "E' evidente la necessità di

stalli, contrassegnati da segnaletica blu (ovvero parcheggi a pagamento). E mentre sono già trascorsi i primi mesi dell'anno senza poter comprendere la strategia dell'Amministrazione Comunale, senza poter capire quali risultati abbia ottenuto, senza poter vedere alcun miglioramento della situazione se non l'aggravio di un forte disagio per i residenti, avendo loro sottratto la disponibilità degli stalli bianchi e liberi da contribuzione, costringendoli a reperire a stento, con fatica e sofferenza altri luoghi per parcheggiare, a rendere la loro vita più disagiata anziché più comoda, ecco i risultati conseguiti, visibili agli occhi di tutti, evidenti e convincenti.

Stalli di sosta a pagamento aumentati, fila ininterrotta di auto,

elevati, i turisti potrebbero essere dissuasi dal frequentare Cortona, non per le sue bellezze ed opportunità ma dagli esosi ed antipatici balzelli. I brutti, cattivi e noiosi perditempo cittadini cortonesi residenti in Via Severini e dintorni che hanno fatto la petizione, che hanno importunato un'amministrazione attenta e sensibile ai loro problemi, sono stati acccontentati a dovere.

Cerchiamo altrove il parcheggio, collaborino con l'Amministrazione, paghino o lascino i migliori posti ai ricchi turisti da spolare: con i pezzenti cittadini non vogliamo a che fare, la città vive e prospera grazie ai ricchi che vengono da fuori e non con le entrate dei contribuenti; delle quisquiglie dei parcheggi è inutile parlarne. Camminino, si sacrificino e vadano a parcheggiare alla casa del diavolo, farà loro bene!

I problemi amministrativi sono altri: non sono le petizioni a far cambiare idea ad una amministrazione, non sono le lamentele che possano distogliere gli amministratori dalle loro incombenze, non saranno i biasimi che potranno ricevere per non aver loro risolto un problema: affari più importanti incombono. Vendere gli immobili per costruire il nuovo polo scolastico, raschiare il barile per insensato acquisto di un immobile scolastico a perdere da qui a tre anni, pagare i mutui differiti nel tempo ma loquaci fin da ora, occuparsi di residui attivi non riscossi e consistenti, aumentare qualche imposizione per poi sperperare o mantenere le casse vuote come evidenziato.

Così se vi pare! Al male non c'è rimedio. **Piero Borrello**



conciliare le esigenze dei cittadini residenti con la disponibilità di un adeguato numero di stalli necessari soprattutto nel periodo di picco turistico, fattore questo irrinunciabile per la nostra Città e per la nostra economia... E fatte queste dovute premesse si ribadisce che la situazione è in piena evoluzione ed i primi mesi del 2017 ci vedranno impegnati sia nella gestione diretta dei parcheggi a pagamento che nella gestione delle zone Z.T.L....".

Belle parole, buone intenzioni ma poche attenzioni. L'Amministrazione Comunale che aveva provveduto a risolvere anticipatamente con il gestore dei parcheggi il contratto per la fine del 2016, e con riscatto economico non indifferente degli impianti, si era premurata di fare sostituire in Viale Cesare Battisti ed annesso spiazzo, tutti gli stalli contrassegnati da segnaletica bianca (ovvero parcheggi gratuiti) con nuovi



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

La Città fantasma

Gent.mo prof. Caldarone, nell'ultimo numero de L'Etruria finalmente ho avuto la opportunità e anche la soddisfazione di leggere un articolo dal titolo "Cara Cortona ti riscrivo" di una persona non di Cortona, a firma Annateresa, in cui si leggono considerazioni che corrispondono perfettamente alle mie. L'autrice espone le sue riflessioni sull'abbandono di una città senza più quella carica di energia che un tempo la rendeva viva e accogliente ma soprattutto abitata.

Oggi il numero dei residenti è sceso in modo preoccupante e, per alcuni lunghi mesi, Cortona appare un fantasma.

Dai 3.500 abitanti degli anni Settanta del secolo scorso, credo che residenti effettivi durante tutto l'anno non siano oggi che poche centinaia. Un fenomeno triste che lei, in più circostanze, ha rilevato nella sua Rubrica. Nell'articolo, inoltre, si fa riferimento a negozi che chiudono e al loro posto si vedranno paninoteche e argenterie, cioè attività poco utili per gli abitanti, i quali, per qualunque esigenza, sono costretti ad andare fuori.

"A proposito di questo le autorità che fanno? - si legge nell'articolo - e cosa raccontano a chi, come me, qui hanno investito, acquistando casa per godere di tutto quello che un tempo questa città offriva? Non ci sono più le belle estati di una volta e non si organizzano più eventi importanti, nel corso dell'anno, che richiamavano tanta gente, anche fuori della stagione turistica".

Inoltre, l'articolo rileva l'insufficienza, per animare la città, di Cortona on the move, il pur importante evento fotografico ideato e promosso da giovani, che ha assunto un carattere internazionale. Cortona avrebbe bisogno di una programmazione seria, costante, effettuata in collaborazione con gli operatori economici e culturali del territorio, come lei ha sempre sostenuto, e opportunamente divulgata, attraverso i sofisticati mezzi di comunicazione, in tutto il mondo. Credo che sia giunto il tempo di interrompere questa corsa verso il basso e di dare un segnale chiaro di rinascita a una città che tante risorse ancora possiede in grado di essere riproposta all'attenzione dei visitatori e dei residenti come uno dei Borghi più belli e interessanti del mondo.

Per ora è la Fondazione "Nicodemo Settembrini" a ravvivare, con le sue iniziative, il grigiore di questa lunga e penosa crisi.

La ringrazio dell'attenzione e la saluto cordialmente.

Un abbonato che si firma

Se l'argomento della lettera non è nuovo per questa Rubrica, vuol dire che alla base un motivo serio dovrà pur esserci. Vuol dire che è difficile accettare il periodo di magra che sta attraversando la vita di una città come Cortona. E' difficile per i giovani, che non vi scorgono neppure un barlume di speranza per la sicurezza del loro futuro; è triste per gli anziani sempre più soli e in difficoltà di fronte alla chiusura di servizi necessari alle loro comprensibili esigenze; è difficile per gli affezionati visitatori pensare di programmare il ritorno in una città che, soprattutto d'estate, riesce a offrire solo lo spettacolo di una squallida movida notturna e di auto in perenne e caotica sosta vietata nelle storiche piazze.

Gli argomenti dell'articolo, al quale ha fatto riferimento il mio interlocutore, se per un verso puntano il riflettore sulle principali sofferenze che, in questo momento, colpiscono la città, rilevate negli esercizi commerciali chiusi, nelle strade deserte, nelle case vuote, nei palazzi storici bui e malinconici, per l'altro verso rappresentano un appassionato invito, rivolto ai responsabili delle istituzioni locali, a invertire la rotta e a farlo senza alcun indugio, a cominciare dagli indispensabili interventi di manutenzione e di abbellimento della città, fino alla programmazione di eventi che facciano orientare, come ho scritto in altre circostanze, il navigatore satellitare dei viaggiatori verso Cortona. Che dire poi dell'impoverimento del centro storico?

L'argomento va posto con altrettanta urgenza all'ordine del giorno nei consigli delle varie istituzioni locali, allo scopo di concordare strategie che arrestino il desolato esodo.

Va bene Cortona on the move che vede impegnati alcuni giovani capaci e intraprendenti; ma non basta.

Sarò forse monotono (pazienza!), ma non mi stancherò di spronare chi di dovere a cercare un serio incontro con la Scuola Normale Superiore di Pisa, sia per ripristinare a Cortona i corsi di preparazione universitaria durante l'estate, misteriosamente dirottati a San Miniato di Pisa, che per trasferire nella nostra città un corso universitario permanente, di quelli che sono stati inventati recentemente per Firenze.

Se non altro per mantenere fede al patto di collaborazione previsto nel documento di donazione del rinascimentale Palazzo.



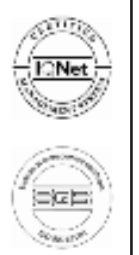
IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 9933927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



Virgilio e Orazio sperimentarono, ai loro tempi, il peso dell'invidia. Ma le critiche sono andate perdute, mentre le opere, che avevano subito gli strali della maldicenza, rimangono in eterno. Certe critiche sono come quegli insetti che fanno seccare le foglie degli alberi, i quali, al ritorno della primavera, sempre rinverdiscono. Da "I pensieri" di Montesquieu (1689-1755). Filosofo, giurista e storico francese.

Un cortonese alla guida dell'Archeologico di Napoli



Andare al Museo Archeologico di Napoli ed intervistare celatamente i dipendenti del "nostro" Paolo Giulierini, che è alla guida del prestigioso MANN da ottobre 2015, è un'esperienza singolare. Premesso che il Museo è straordinario ed invito, per chi non l'avesse ancora fatto, a visitarlo, io che lo conosco bene per motivi di studio, sono rimasta piacevolmente sorpresa dai cambiamenti e da quella ventata di freschezza e di ottimismo che ha portato il nuovo Direttore.

Dirigere un Museo così im-

portante non è cosa semplice, ma il "dott. Paolo Giulierini" lo fa in un modo nuovo e brillante. Ha fatto centro, ha colpito tutti con la sua semplicità, spontaneità e simpatia. Che fosse una persona preparata lo sapevamo, ma che si facesse volere bene e stimare tanto in un posto così diverso dal nostro non era scontato. Anche perché le polemiche che ci sono state prima del suo insediamento non lasciavano certo presagire al meglio! Da un preludio incerto un cammino luminoso.

E' stata riaperta la Sezione Egitizia e programmate due mostre molto importanti come quella su Pompei e la Grecia e quella sui Longobardi. A cadenza settimanale al MANN ci sono conferenze, concerti, mostre ed eventi collaterali per far vivere a trecentosessanta gradi il Museo. L'uso dei social come mezzo di promozione verso i più giovani che spesso si sentono lontani da questi mondi, e a volte solo perché è sbagliato l'approccio, è stata una grande novità. C'è stato un incremento di visitatori del trenta per cento per l'anno 2016 con più di quattrocentocin-

quantamila presenze. A febbraio, complice il bel tempo, c'erano molti turisti, scolaresche e talmente tanti visitatori che quasi era difficile muoversi all'interno del Museo. Figuriamoci d'estate! Alle 7,30 Giulierini è già al lavoro perché pieno di appuntamenti, uno dietro l'altro che affronta sempre con il

sorriso sulle labbra. La breve intervista amichevole che mi ha concesso, si è svolta nell'unico momento libero che aveva, ed il sole di Napoli che entrava dalla finestra ha fatto da cornice ai bei progetti di cui mi ha parlato. A suo agio, soddisfatto e felice di ciò che sta facendo, mi annuncia che ha in

programma, proprio come i più grandi musei del mondo, di aprire una caffetteria ed un ristorante anche all'interno di questo.

La semplicità di Paolo possiamo vederla anche nella foto che gli ho fatto nella sua stanza da dirigente. Non ha voluto farla seduto dietro la scrivania maestosa, ma

semplicemente dietro un tavolo da lavoro. Tipico dello stile "Giulierini".

Instancabile e pieno di entusiasmo, è sempre presente agli eventi che riescono in modo ineccepibile. Che abbia il dono dell'ubiquità...

Olimpia Bruni

Danis Pagani onora Cortona

Dal 9 al 12 Marzo si è svolto a Riccione il XV Concorso di Esecuzione Musicale "Città di Riccione" rivolto a pianisti e formazioni cameristiche e l'VIII Premio Pianistico Europeo Biennale "Riviera di Rimini" per quelli di tutta Europa.

Si tratta di uno degli eventi più importanti del suo genere, e lo dimostrano i nomi dei membri chiamati a formare la giuria, tra i più prestigiosi del panorama pianistico italiano. Il nostro giovane concittadino Danis Pagani ha conquistato il primo posto assolu-

nico ed artistico, con una chiara propensione per la musica. Il suo percorso musicale parte dalla Scuola di Musica Comunale di Cortona dove, sotto la guida del M° Michele Lanari, inizia lo studio del pianoforte classico. Dopo le scuole medie sceglie di frequentare il Liceo Musicale di Arezzo "Francesco Petrarca", proseguendo il percorso pianistico e iniziando, contemporaneamente, lo studio del violino. Nel 2009 partecipa per la prima volta alla X Edizione del Concorso Pianistico Nazionale "Città di Castiglion Fiorentino" vincendo il primo pre-

nale "Città di Spoleto" (secondo posto) e molti altri. Con l'ultima vittoria maturata a Riccione, Danis, oltre ad un importante premio in denaro, ha vinto la possibilità di esibirsi in cinque concerti sul territorio nazionale.

Onore dunque a questo talento nostrano che, nonostante la giovane età, vanta già un curriculum di tutto rispetto, per la felicità di papà Roberto e di tutta la sua famiglia.

Antonio Aceti



Prove di Galateo

Difetti e difettucci della vita quotidiana

di Nicola Caldarone

Educare a scrivere secondo don Milani

Don Lorenzo Milani, nella sua "Lettera a una professoressa" del 1967, scriveva, tra l'altro: "La cultura vera è fatta di due cose: appartenere alla massa e possedere la parola". Cerchiamo di sviluppare il secondo elemento del concetto espresso dal Priore di Barbiana, per il quale usare correttamente e arricchire il lessico è necessario per la formazione sociale dell'individuo e per meglio concorrere alla definizione di una società democratica. Innanzitutto è indispensabile avere familiarità con le parole nuove e con i discorsi letti o ascoltati di scrittori o di intellettuali veri; se non si mettono in pratica, cioè se non si usano, le parole appropriate e i discorsi chiari, letti o ascoltati, si perdono, così come si perde la capacità di ragionare, se non ci sono luoghi dove praticare l'arte del dialogo e del confronto, necessaria per meglio rapportarsi con il mondo degli altri e anche con se stessi. Il problema, che abbiamo voluto qui riportare, fu sollevato con ruvida precisione da un gruppo di ragazzi contadini, figli di analfabeti, 50 anni fa. A fornire loro le parole necessarie c'era allora il ricordato Don Milani nel suo ultimo anno di vita. Se oggi si rilevano difficoltà di scrittura nei

giovani, e anche tra chi ambisce andare ad insegnare, recentemente rilevate nel manifesto firmato da intellettuali e accademici italiani, forse dovremmo domandarci se abbiamo mai avuto la possibilità, nel corso dei nostri studi, di trascorrere giornate intere corpo a corpo con lo studio della lingua e il senso della scrittura, cioè quelle proposte ai suoi ragazzi da Lorenzo Milani, per riuscire a scrivere correttamente una lettera. Purtroppo molti dei più nobili ideali, propugnati in nome di don Milani, hanno incontrato in Italia un'ampia eco ma anche un'applicazione per lo più deturpata con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. E se per don Milani la promozione di tutti i ragazzi era certo la sua convinzione, andare a scuola significava essere seriamente impegnati 365 giorni all'anno senza feste e ricreazioni e l'unica accusa che proprio non si può fare è quella di attribuirgli una surreale paternità di scuola facile e permissiva, che non boccia e non si cura dell'istruzione dei ragazzi. Oggi questa Italia, incapace di dare corpo alla Costituzione, avrebbe bisogno di molti don Milani, di fare scuola sempre, anche di domenica mattina, come lassù a Barbiana.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Chiesa di San Biagio a Ronzano

di Olimpia Bruni

La chiesa di San Biagio a Ronzano, come quella di San Giusto alla Fratticiola precedentemente descritta, è affidata a don Giovanni Tanganelli. Come si evince dalle parole di don Bruno Frescucci: "... sappiamo che nel 1400 abbiamo notizie di un pagamento di tre fiorini all'Abbazia di Farneta...". E' molto antica ed ha subito, nei secoli, diversi rifacimenti e restauri, ultimo quello di sette

dalla loro posizione geografica, citando addirittura i passi della Divina Commedia di Dante "...il lento mover della Cbiana..." (Paradiso XIII, 23) e "...gli spedali di Valdichiana tra l'luglio e settembre..." (Inferno XXIX, 46-7).

Don Sante ci narra che nel Medioevo sorgeva a Ronzano un castello appartenente ai conti dell'omonimo paese e che furono pro-



to, suonando al pianoforte due brani: Ballata n. 2 S 171 in Si minore di Franz Liszt e Preludio opera 23 n. 5 in Sol minore di Sergei Rachmaninov.

Danis nasce ad Arezzo il 14 Giugno 2000 da una famiglia di musicisti da ben quattro generazioni e fin dalla più tenera età manifesta un forte carattere istrio-

mio, iniziando così una lunga serie di partecipazioni a manifestazioni importanti: Concorso Nazionale "Enrico Zangarelli" Città di Castello (primo premio); 28° Concorso Internazionale "Città di Albenga" (terzo posto); XV Concorso Musicale CALCT di Arezzo "Gianfranco Barulli" (primo posto assoluto); Concorso Internazio-

Scrittori Aretini alla Casa del Petrarca

Giornata mondiale della Poesia

In molte città d'Italia, il 21 marzo scorso, si è celebrata la giornata mondiale della Poesia, indetta dall'UNESCO. I poeti e gli amanti aretini della poesia si sono ritrovati presso la Casa del Petrarca, gentilmente concessa, con un programma concordato dall'Associazione degli Scrittori Aretini "Tagete" e della sezione locale dell'Unesco. Hanno

partecipato con la lettura delle loro poesie e che rispondono ai nomi di Adua Bidi Piccardi, Franca Canapini, Donatella Caneschi, Cinzia Della Ciana, Patrizia Fazzi, Gabriella Paci, Evaristo Seghetta e Anna Soldani. Tra gli altri, hanno seguito l'evento il Presidente della Fondazione "Nicodemo Settembrini Cortona" e la signora Neda, il prof. Claudio Santori e la direttrice della



introdotta l'evento il presidente dell'Accademia Francesco Petrarca il prof. Giulio Firpo, la prof.ssa Luigia Besi, presidente dell'Unesco e il prof. Nicola Caldarone presidente dell'Associazione aretina "Tagete". La dott.ssa Olimpia Bruni, storica dell'Arte, ha presentato i poeti che hanno aderito all'iniziativa.

Casa editrice Florence Art Edizioni, la dott.ssa Silvia Tozzi.

La manifestazione è servita a dimostrare che, nonostante la profonda crisi di valori in atto, la poesia ha ancora un ruolo e un significato capaci di orientare positivamente il cammino dell'umanità.



anni fa, reso possibile anche grazie al contributo della popolazione del luogo.

Piccola ma molto accogliente (misura circa quattordici metri per sei), è dotata di riscaldamento e ha alle pareti alcune interessanti opere tra cui spicca una bella Via Crucis lavorata a rilievo, posizionata molto in alto rispetto alle altre.

Alle spalle dell'altare maggiore si trova una pala di buona fattura firmata "S. Rosa 1875", raffigurante San Biagio, titolare della chiesa, ed altri santi. Le due campane sono originali, una datata 1551 è opera del cortonese Giovanni Paolo di Tommaso, l'altra, di autore ignoto, è del 1552. Molto interessante ed inedito un documento che ho ricevuto da don Tanganelli. Scritto da don Sante Felici descrive proprio le chiese di Ronzano e di Creti, a cominciare

prio loro a fondare la chiesa. "...con pietà e munificenza il Monastero di Santa Maria di Farneta verso il IX-VIII secolo, divenuta poi grande e celebre Abbazia. I Monaci Benedettini detti Neri per le vesti, lavorarono e pregarono nel luogo ben tre secoli prima del Mille" "...e successivamente se ne ha memoria nelle vecchie bolle di Papi ed Imperatori riferendosi all'Abbazia di Farneta da cui dipendeva, nonché da documenti conservati nella Biblioteca Comunale e all'Accademia Etrusca di Cortona e nell'Archivio Vaticano Segreto".

In conclusione del suo scritto don Sante Felici afferma che l'esterno e l'interno della chiesa sono stati completamente restaurati nel 1978-79 con il contributo della popolazione che all'epoca era di 119 abitanti.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI

immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.

Cortona loc. Ossaia-Castagno.

Trattativa privata.

Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni 335-76.81.280

Scomparsa la fontana duecentesca di Cortona

Fin da bambino e, per la verità, anche piuttosto di recente, ho sentito spesso parlare di un'ipotetica fontana cortonese che i perugini, non si sa come né quando, ci avrebbero sottratto per portarla nella loro piazza Maggiore, dove ancora oggi si può tranquillamente ammirare



re nella sua medievale bellezza. Vivido è il ricordo della mia prima visita a Perugia: il breve viaggio, ma lungo per il fanciullo che ero, mi lasciò alquanto deluso e perplesso. Speravo di poter vedere la famosa fontana cortonese e non appena il mio sguardo misurò l'enorme vasca di piazza Maggiore mi resi conto, anche se non adulto, dell'impossibilità che tutta quella pietra potesse essere contenuta da una piazza di Cortona e

di quanto fosse ridicolo il solo averlo pensato. Da allora mi è rimasto il desiderio di conoscere la verità su quella fontana, anche perché le tradizioni, se pur all'apparenza molto fantasiose, spesso possono basarsi su fatti realmente accaduti. Nella Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona ho trovato ciò che cercavo: il codice cartaceo cinquecentesco N. 512 a carta 52 c'è una bellissima immagine che riproduce fedelmente fin nei minimi particolari la scomparsa fontana cortonese. Numerosi gli storici che in passato si sono occupati della questione: Domenico Tartaglino nel 1700, un anonimo nel 1827, Paolo Uccelli nel 1835, Girolamo Mancini nel 1897 e nel 1909, Alberto della Cella nel 1900, K. Hoffmann-Curtius nel 1968 e per ultimo, nel medesimo anno, Francesco Santi, dal lavoro del quale ho tratto le notizie più interessanti. Dunque, il disegno inserito nel suddetto codice misura mm. 334 x 232 ed è opera del canonico Tommaso Braccioli, uno studioso cortonese morto il 20 gennaio 1589. La fontana, che poggia su un basamento poligonale e non appena il mio sguardo misurò l'enorme vasca di piazza Maggiore mi resi conto, anche se non adulto, dell'impossibilità che tutta quella pietra potesse essere contenuta da una piazza di Cortona e

che sembra esagonale, è composta da formelle scolpite e unite da copie di colonnine. Nella parte superiore si scorgono dei bocchiglioni bronzei, in figura di draghi alati, da cui doveva sgorgare l'acqua destinata alla vasca più bassa. Il motivo del drago alato deriva sicuramente dal più antico stemma di Cortona: "Cominciamo dall'arme della Città. Essa era un drago alato in campo rosso, sormontato da una stella d'oro a sei punte. Il drago era verde con due gambe terminanti in zampe di coccodrillo; il collo lungo, nodoso e largo alla base si erge quasi perpendicolarmente al corpo; la testa, quasi di lupo, colle orecchie dirizzate è rivolta all'indietro, e dalla bocca esce una fiamma. Dove incomincia il collo sono inserite due grandi ali (una per parte) cartilagineose. Il corpo, quasi di grosso serpente dalle gambe in giù, si va restringendo e termina in una coda rialzata, ripiegata a nodo verso la punta. La punta non ha né fioc-

co né dardo e finisce acuta" (A. Della Cella, Cortona antica, Cortona, 1900, p. 246).

In linea di massima, dunque, il concetto strutturale e i motivi decorativi ricordano quelli della fontana perugina; infatti, nelle formelle di entrambe le opere vi sono le iconografie dei dodici mesi dell'anno, anche se per la fontana cortonese ciò è solo dedotto, poiché nel disegno sono visibili la Mietitura e la Battitura, vale a dire i soli mesi di Giugno e Luglio. Alla base del disegno del Braccioli si legge: "La fonte di Piazza di Cortona et era nel mezzo, cosa bella a vederla, e dava acqua in abbondanza grande". A carta 53 dello stesso codice è la scritta: "A di 9 di marzo 1550 si guastò la fonte di Piazza, ch'era dinanzi alla scabale della Mag. ci Sig. ri Priori di Cort. era questa fonte certamente assai bella et ben composta, si come si può conoscere nel suo disegno, et si può di questo giudicare fussi fatta con grande spesa, et questa fonte

si è guasta ai nostri et nel 1278 fu detta fonte incominciata si come io stesso d.T.B. ho visto in certi pezzi di pietra, di poi che fu guasta".

I motivi che causarono la distruzione dell'antica opera idraulica non ci sono completamente noti, se non per la testimonianza dello studioso ottocentesco Narciso Fabbrini, il quale riferisce: "Dice il Braccioli che la bellissima fonte ch'era anticamente nella piazza pubblica di Cortona, fu cominciata a demolire in parte nel 1530 per vendere una parte della piazza ai privati, e totalmente distrutta nel 1550 perché l'acqua del condotto pubblico per frangimento di monte era stata smarrita e la detta fonte si era resa inutile". Purtroppo nessun frammento della fontana sembra essere giunto sino a noi. Di sicuro, comunque, c'è il disegno dal vivo fatto dal Braccioli prima della sua distruzione e appare chiaro che i legami tra le

due fontane sono abbastanza stretti, anche se il monumento cortonese sembra di minore dimensione e complessità figurativa. Il Santi, molto più ferrato di me nella cultura artistica, crede di individuare nell'architetto e scultore Giovanni Pisano il medesimo autore di entrambe le opere: "L'artista, forse nello stesso '78, dopo il compimento della fontana perugina, si recò probabilmente a Pisa per i lavori del Battistero, ma ciò non vieta che abbia dato disegni e direttive per la più modesta fontana cortonese ad un qualche collaboratore. Non è che una pura ipotesi, ma che forse, se trovasse più concreti sostegni, potrebbe valere a favore delle tesi dell'ideazione da parte di Nicola e di Giovanni (Pisano) dell'architettura della Fontana Maggiore di Perugia; tanto, in ambedue le fontane, ma più in questa cortonese, sono evidenti i legami con i pulpiti pisaneschi".

Mario Parigi

I concerti europei di Francesco Attesti

Sabato 11 marzo, presso il Castello di Grochwitz in Germania, si è svolta la prima esecuzione pubblica delle Variazioni Goldberg BWV 988 di Johann Sebastian Bach ad opera di Francesco Attesti.

L'opera consiste in un'aria con trenta variazioni composte da Johann Sebastian Bach fra il 1741 e il 1745 e pubblicate a Norimberga dall'editore Balthasar Schmid. Concepita come un'architettura modulare di brani disposti seguendo schemi matematici e simmetrie che le conferiscono

una continuità che non ha eguali nella storia della musica, è dedicata a Johann Gottlieb Goldberg, a quel tempo in servizio come maestro di cappella presso il conte Von Brühl a Dresda. Insieme all'arte della fuga, è considerata il top delle sperimentazioni di Bach dal punto di vista tecnico e dello stile, miscelando ricerche di alto livello sia musicali che matematiche.

Il concerto è stato preceduto, il giorno prima, da una conferenza esplicativa sulla concezione e sulla nascita dell'opera, vero e proprio monumento all'intelligen-



S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

za del grande compositore tedesco. Dalla Germania alla Francia dove, presso il Teatro "Le Granit" di Belford, sabato 18 marzo alle 20,00 Attesti ha replicato il concerto per un pubblico selezionato. La tecnica espressiva ed esecutiva richiesta dall'esecuzione, testimoniano ancora una volta le indubie capacità del pianista cortonese che, con i suoi concerti, tiene alto il nome della nostra città nel mondo.
Antonio Aceti

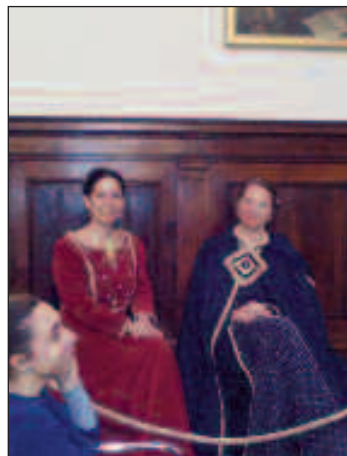
Dott.ssa Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Il vino a Cortona nel Medioevo

Ha preso avvio domenica 19 marzo presso il MAEC a Cortona il ciclo "I cantieri dell'Archidardo. Incontri, laboratori e stage sulla cultura e la società medievale cortonese", organizzato dal Consiglio dei Terzieri e dall'Accademia Etrusca con il contributo della Fondazione Settembrini e il patrocinio del Comune di Cortona



e dell'Università di Siena. Introdotta dall'assessore Albano Ricci, la relazione di Andrea Barlucchi (Università di Siena) sul tema "Il vino a Cortona nel medioevo: produzione e consumo", si è arricchita del contributo di Marco Giannoni, presidente del Consorzio Vini Cortona, di Filippo Bezi, enologo Marchesi Antinori s.p.a. e di Marco Molesini dell'omonima Enoteca. "Nessuno, può raccontare il vino come il nostro Paese" ha sottolineato, infatti, Ricci, perché "la storia non si racconta, né si scrive, ma si fa". Ed è una storia, quella del vino, che per Barlucchi merita di essere riscoperta poiché "motore e volano di sviluppo", il vino è "patrimonio da valorizzare per i nostri figli, anche perché il



nostro mondo globalizzato necessita di solide radici".

Radici, dunque, suggerite sia dai documenti scritti che dall'iconografia sacra. Sconvolge, in tal senso, il "Torchio mistico" di alcu-

ne miniature, dove Cristo si offre al Padre in riscatto dell'Umanità; di più ampio respiro le illustrazioni a corredo di parabole, dove la vigna è spesso 'chiusa', cioè protetta da siepi. Ed è proprio la maggiore o minore presenza delle recinzioni a caratterizzare ora la cosiddetta 'fase borghese', con vitigni entro le mura urbane, ora quella 'eroica', con viti nei campi

aperti. Si tratta - precisa ancora Barlucchi - di una "coltura promiscua specializzata", a volte corredata di alberi da frutto e perciò detta 'piantata' o 'alberata', con piante di diversa statura e varietà (21 diversi vitigni, di cui 13 bianchi e 8 rossi). Ben presto, il vino compare anche nella trattatistica: Pier de' Crescenzi (1233-1321) e Paganino Bonafede (metà Trecento) illuminano, ad esempio, sulla tipologia di vini, che dal 'vino puro' ('fiore') passava a quello di 'prima o seconda spremitura', fino a comprendere il vino 'accociato', con aggiunta di vinacce; informano che si preferiva il vino 'giovane', bianco, abboccato e a bassa gradazione e si tendeva a compensare eventuali squilibri negli elementi (aria acqua, terra, fuoco) per opposti: l'amaro-astro con il 'dolce'; il 'debole con il forte; il freddo con il caldo.

Questo, fino all'incontro con l'oriente bizantino e arabo, che vede una sempre maggiore rilevanza del 'terroir', cioè del territorio di provenienza del vino, e le prime multe per chi danneggia vigneti (10 lire per vigne con 10 filari, fino a 500 lire per vigne di dimensioni superiori). Un incontro, allora, la cultura del vino. Da promuovere, come ha precisato Giannoni. Valorizzare come ha confermato Bezi. Sostenere come ha concluso Molesini. Perché il vino è lo specchio della nostra epoca. E della mente, come affermava Eschilo.
Elena Valli



Cortona, fine '800. Chiesa dello Spirito Santo (Fondo fotografico Accademia Etrusca di Cortona)



Cortona, 2017. Chiesa dello Spirito Santo

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanza - Bed & Breakfast - Holiday Apartments - Rental - Cleaning - Flights and more!
A La Casa Vacanze Service - Booking & more!
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Tuscany
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606086
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

CAMUCIA

L'umanità di Giancarlo Lombardini



Spesso, in ogni località, vivono dei personaggi particolari che sono figure speciali e, quando lasciano questa terra, vengono ricordate in molteplici maniere.

Questi personaggi hanno, magari, ricoperto posizioni importanti e di rilievo, sono stati punto di riferimento ed hanno contribuito a dare indirizzo ad una intera comunità, hanno insomma impresso la loro speciale qualità umana sulla vita culturale, sociale e ricreativa. Vi sono però anche persone che vivono a lato dell'attività sociale di una comunità e non lasciano apparentemente alcun segnale particolare. Con la scomparsa di Giancarlo Lombardini Camucia invece perde non solo una persona speciale ma, direi unica. Camucia perde un po' della

sua umanità. Giancarlo era ed è un personaggio da segnalare, anche se lui non ci teneva affatto, anzi era schivo e riservato; semplice e metodico.

La sua famiglia oltre quella naturale, era anche la Misericordia di Camucia-Calcinaio dove trascorreva molto tempo e qui si trovava, con la sua bella divisa, proprio come a casa sua.

Attaccato alla sua sigaretta e agli amici confratelli, viveva giorno dopo giorno tra loro e per loro, viveva anche per tante persone che sono state aiutate, in mille maniere. Giancarlo era infatti donatore di sangue, faceva parte attiva del gruppo donatori della FRATRES e credo abbia donato più di una "damigiana" di sangue. Molte persone devono a lui una guarigione, forse la vita stessa.

Da poco tempo aveva raggiunto tutte le benemerite che un'associazione potesse dare e solo la sua età lo ha costretto a limitare le donazioni.

Il compagno per eccellenza di Giancarlo era il dott. Alfredo Bianchi che ha riservato verso di lui ogni attenzione; lo ha voluto spesso volte con se nelle sue escursio-

ni; è andato con lui a seguire l'amata squadra della Juventus. Giancarlo, spesso, era l'ombra di Alfredo, perché Alfredo lo ha capito e lo ha gratificato come un fratello. Giancarlo ha lasciato questo mondo e la sua Camucia che forse non lo ha completamente compreso e ricambiato con affetto e calore. Queste spesso sono le pecche di un mondo che guarda troppo spesso alle persone che

fanno parlare di se e si mettono in vista e magari dimenticano quelle che non si mettono in risalto, fanno del bene, nel silenzio, nella semplicità, senza nulla chiedere.

Camucia allora chiede scusa ad un suo vero "personaggio" e vogliamo sperare che da lassù sostenga, attraverso la sua grande Misericordia, tutti noi che non ci siamo accorti di lui e della sua grande generosità. **Ivan Landi**

Da oggi, siamo tutti un po' più poveri!

A Giancarlo

Si è più poveri, perché quando viene a mancare un "simbolo", un elemento unico, che caratterizza un sistema, quel sistema è più povero, più debole, più fragile. Il sistema che oggi si scopre più debole non è solo quello della nostra Confraternita di Misericordia, ma, oserei dire, dell'intera comunità di Camucia qui riunita a dare l'ultimo, fraterno saluto al caro Giancarlo.

Più poveri, perché la sua presenza all'interno dei due nuclei sociali era forte, pervasiva, centrale, anche se nascosta da una mitezza ed una disponibilità umana non facilmente riscontrabile in ciascuno di noi. Giancarlo era, anzi, è il simbolo stesso della nostra Misericordia, un tutt'uno con il nostro labaro, quel labaro che non cedeva a nessun altro, cosciente com'era della valenza rappresentativa che quell'asta e quel tessuto significavano per Lui.

Perciò tutti sentiamo sempre più struggente la sua mancanza.

Quel labaro sarà anche lui "orfano" della sua mano che, con amore e tanta pazienza, lo portava nelle varie circostanze in cui Giancarlo, a nome e per conto nostro, era presente come istituzione.

Mitezza e rispetto: ecco cosa ci è parso di cogliere nel suo rapporto con e verso gli altri. Sono qualità nascoste dietro un'apparente burbero benefico. Spesso si teneva in disparte ma queste erano le note del suo vivere con gli altri.

Troppo facile dire, caro Giancarlo, ci mancherai; quella sedia vicino al tavolo del telefono sarà sempre più vuota.

Questi nostri pensieri esprimono il nostro dolore e documentano ora l'autentico affetto che ognuno di noi ha sempre nutrito verso di Te, anche senza averti mai fatto manifestazioni esteriori di rilievo.

La verità è però un'altra. Da oggi, siamo tutti un po' più poveri!

I volontari attivi

Un nuovo servizio sociale

L'assistenza domiciliare a Cortona è, in modo evidente e verificabile, di alta qualità e professionalità. Il servizio attuato è pienamente rispondente e soprattutto dotato di personale altamente qualificato e di una sensibilità unica.

Da qualche tempo si aggiunge a questo servizio una figura di alto profilo professionale che offre una piena disponibilità: 24 ore su 24.

Parlo dell'amico Antonio Vinerbi che si è attivato, con la passione e la meticolosità che molti cittadini conoscono ed apprezzano, per svolgere un importante servizio che va incontro al mondo del bisogno.

L'infermiere professionale An-

sufficiente considerare che a Camucia risiedono oltre trecento persone che vivono sole.

Bisognerà che le Politiche Sociali di una Amministrazione, sensibile a queste problematiche, si attivino per dare una concreta risposta in particolari momenti di urgenza infermieristica, che può durare nel tempo ma, può essere anche occasionale e di rapida soluzione, se trattata da personale qualificato.

Molte persone non possono avvalersi di parenti vicini e pronti all'assistenza. Ecco la possibilità di chiamare questa nuova figura che nasce per un evidente carenza di socialità che è una delle più gravi colpe del nostro vivere quotidiano. In svariati casi persone o fami-



glie che vivono nello stesso palazzo non si conoscono, non si frequentano ed allora anche i rapporti umani non si attivano o si diradano, presto si chiudono e la solitudine, la preoccupazione, la paura assale molti anziani ma soprattutto le persone che vivono da sole.

Ad Antonio facciamo gli auguri che il suo servizio, "missione importante", sia di sostegno ad una collettività che si ricorda di essere tale, solo nel momento del bisogno. E' importante accennare che questo servizio ha un modesto costo ma, Antonio, è pronto a dare concretezza alla vera solidarietà.

I. Landi

INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi
+39 338 29 85 760
Cure pediatriche
Servizi a domicilio
Collaborazioni
infermieredomiciliare.com

Ricicla-riduci-risparmia-riusa

È questo il messaggio inventato da Nanni Alessio per rilanciare, ancora una volta, il mercatino dell'usato.

Nell'ampio spazio alla Coop di Camucia in piazza Sandro Pertini la seconda domenica di ogni mese fino a ottobre vedremo esposti su banchi, bancherelle o semplicemente distesi per terra mille oggetti, libri, casalinghi, tendaggi, quadri, pitture, monete, attrezzi agricoli, francobolli, cartoline e mille e mille altre cose che un giorno arredavano le nostre case od erano buttrate nei nostri garage. Oggi trovano nuova vitalità e si mostrano ed aspettano buoni intenditori di cose più o meno antiche.

Alcuni banchini presentano lavori fatti a mano, tende e tovaglie, lenzuola e federe per tutti i gusti. Altri oggetti sono cimeli di guerra, trofei e berretti militari, anche piccoli ricordi che sono

stati dimenticati ma che qualche amatore vuole riproporre all'attenzione della gente.

La sfida che Alessio ha lanciato è stata vinta perché, se nella seconda domenica di febbraio, i "banchini" erano solo due, domenica 12 marzo hanno raccolto l'invito dell'estroverso personaggio cortonese oltre venti espositori che, a sentire i commenti, ad aprile ci saranno loro e altri ancora.

Le cose si diffondono a macchia d'olio, corre il passa parola e per domenica 9 aprile sono attesi una quarantina di partecipanti; saranno presenti alcuni artisti di "strada" come vogliono definirsi, alcuni barbuti individui che la sanno lunga sul come accettare la sfida della vita. L'appuntamento allora è per il 9 aprile a partire dalle ore 8 fino alle 19. Per informazioni contattare info 346-78.16.119 o e-mail solesia99@gmail.com

Ivan L.



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

10 marzo - Cortona

Oltre 200 bottiglie di olio sequestrate e una multa da 10mila euro. E' l'esito di una operazione dei carabinieri forestali a Cortona. Le forze dell'ordine hanno scoperto etichette di olio d'oliva irregolari all'interno di un magazzino, al termine di un'indagine durata alcuni mesi. Le bottiglie, con etichetta in lingua inglese, erano destinate al mercato americano. Gli accertamenti hanno consentito di appurare la reale provenienza dell'olio, effettivamente prodotto con olive colte e frante in Valdichiana, ma non certificato da alcun ente.

15 Marzo - Cortona

E' stato trovato con dosi di cocaina ed eroina in auto ed è stato denunciato per spaccio. A finire nei guai stato un 39enne senese che ieri è stato sorpreso dai carabinieri a Terontola. I militari dell'Arma, durante un servizio notturno, hanno fermato l'auto e svolto un controllo. Nell'auto sono state trovate dosi di stupefacenti per un totale di 2,5 grammi. A quel punto è scattata la perquisizione domiciliare: nell'abitazione è stato trovato hashish, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi. Il 39enne è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Arezzo per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

18 marzo - Castiglion Fiorentino

Raccolta e trasporto di rifiuti non autorizzato e porto abusivo di oggetti atti ad offendere. Sono queste le motivazioni che hanno spinti i carabinieri di Castiglion Fiorentino a denunciare un 27enne di origini kosovare. Nei giorni passati durante un normale controllo del territorio i militari della Valchiana, coadiuvati da personale dai carabinieri forestali di Cortona, hanno individuato nei pressi di Castroncello il 27enne alla guida di un furgone. Dopo avergli imposto l'alt hanno provveduto al controllo del mezzo e all'interno hanno trovato vario materiale ferroso e batterie per veicoli a motore, trasportato senza autorizzazione.

20 marzo - Foiano della Chiana

I Carabinieri della Stazione di Foiano della Chiana hanno arrestato un 20enne albanese ed una 18enne italiana, entrambi residenti in Valdichiana, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Una pattuglia di militari, impegnata in un servizio mirato alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti, ha proceduto al controllo dell'autovettura a bordo della quale viaggiavano i due arrestati e, nell'effettuare una perquisizione personale e veicolare, hanno trovato nella borsa della ragazza circa sessanta grammi di marijuana. I militari hanno deciso quindi di estendere la perquisizione anche alle abitazioni dei due, dove hanno trovato nella casa della ragazza altri 900 grammi di marijuana.

Lo stupeficante è stato sequestrato e i due giovani arrestati per detenzione ai fini di spaccio in concorso.

26 marzo - Foiano della Chiana

Ha rischiato di soffocare con una caramella. Attimi paura per un bimbo di 10 anni residente a Foiano della Chiana. La madre ha avvisato subito il 118 e gli operatori al telefono le hanno fornito le prime indicazioni per soccorrerlo. Indicazioni seguite dalla donna che è riuscita a dare un primo soccorso. Il bambino è stato salvato e portato all'ospedale San Donato.

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Enzo Moretti per cinque anni è stato un funzionario della Comunità Europea



Enzo Moretti, classe 1948, molto conosciuto nella comunità cortonese per il suo impegno nel Comitato di Tutela ambientale della Valdichiana nonché per i suoi puntuali interventi presso le Istituzioni per il monitoraggio delle aree archeologiche della civiltà etrusca è oggi **teste privilegiato nel sessantesimo anniversario dei trattati di Roma** fondanti l'integrazione europea.

Se di certo l'attenzione all'archeologia gli deriva dalla ricca presenza, nel borgo natio, l'Ossaia, di pregevoli reperti di epoca augustea, la tenacia per le lunghe battaglie a salvaguardia della piana di Renzia sono maturate dall'esperienza dei

cinque anni di Dirigente funzionario della burocrazia comunitaria.

Cresciuto nella domestica palestra di vita che gli offriva l'appalto gestito dalla sua famiglia - al tempo minuscolo centro commerciale e luogo di relazioni sociali del paese - si diploma Perito Industriale per laurearsi poi in Statistica all'Università fiorentina.

Nel 1962 giovanissimo, chiamato da don Donato e don Antonio, insegna matematica, fisica e tecnologia meccanica all'Inapli di Camucia, indimenticabile scuola di formazione al lavoro del nostro territorio.

L'avvento delle Regioni, nel 1972, lo proietta negli Uffici della programmazione degli interventi di formazione professionale della Provincia di Arezzo, acquisendo poi nel 2003, con pubblico concorso, il ruolo di Dirigente regionale.

Con le modifiche della programmazione comunitaria per le politiche del lavoro, il nostro "burocrate" si distingue, in un incontro con le istituzioni europee, nell'espone i nuovi criteri di gestione dei centri dell'impiego ottenendo apprezzamenti dai dirigenti comunitari. Sarà così che l'assessore regionale Paolo Benesperi, aderendo con soddisfatto orgoglio alla richiesta comunitaria ne disporrà il trasferire

mento presso l'Ufficio di Bruxelles per trasmettere le buone ed innovative pratiche, sperimentate in Toscana, nell'ambito comunitario.

Favorito dall'attrazione che Cortona già esercitava verso la gioventù europea, Moretti si trasferisce con un sufficiente bagaglio linguistico che perfezionerà con corsi di lingua francese ed inglese preferite negli uffici della C.E.E.

L'Ufficio di rappresentanza della Regione Toscana favorirà la conoscenza dei colleghi nonché la integrazione nel luogo di lavoro ove Enzo Moretti sarà chiamato a monitorare i piani operativi delle Regioni Italiane, Portoghesi, Maltesi e, all'epoca, della candidata Romania.

Nei cinque anni di impegno presso gli Uffici della Divisione Generale occupazione e politiche sociali, Enzo, oltre a visitare con regolare assiduità tutte le Regioni Italiane per programmare e verificare l'azioni di sostegno al lavoro in agricoltura, artigianato, commercio ed industria, ebbe a rappresentare, con meritato orgoglio, il nostro Paese nella Commissione per la valutazione degli effetti occupazionali delle politiche del lavoro.

L'Unione Europea ha individuato quattro Regioni cosiddette "motori d'Europa" quali modello di programmazione e di sviluppo; il nostro Enzo fu referente della Lombardia per l'Italia rispetto a Lione per la Francia, Ruhr per la Germania ed Edimburgo per la Scozia.

L'esperienza di controllore ha portato Moretti, in veste di verificatore, ad incontrare politici sia siciliani che lombardi assai disinvolti nell'esplicita corruzione, tra questi alcuni condannati dai Tribunali in via definitiva.

Eppure l'Olaf - la Polizia comunitaria - indica la Danimarca in testa tra i Paesi ove è diffusa la corruzione con la differenza che lì viene punita con la certezza del carcere mentre nel nostro paese può divenire avanzamento di carriera.

All'Italia viene riconosciuto un sano pragmatismo capace di superare i problemi che, uniti alla fantasia, ci rende maestri di programmazione ed innovazione.

Ad Enzo cui spesso i colleghi del nord Europa facevano ricorso per trovare soluzione ai cavilli burocratici, veniva apprezzato il tratto critico capace di stemperare, nell'ironia toscana, ogni diffidenza nazionalista. Eppoi, forse per la comune matrice cattolica, irlandesi e spagnoli ci considerano fratelli mentre gli stessi inglesi, ormai prossimi all'uscita, rivendicando le origini legate all'Impero Romano si dicono antica culla del cattolicesimo.

Sono inoltre un po' tutti i paesi del nord Europa che sognano, a giudizio del nostro concittadino, all'epoca già dirigente della buona burocrazia europea, un nuovo rinascimento italiano quale risorgimento dell'Europa stessa.

Purtroppo però l'Europa soffre di una sorta di provincialismo; accentuata dall'allargamento dell'U.E. ai 28 stati membri che di fatto privilegia l'assunzione dei ruoli decisionali ai paesi francofoni, anglofoni e più recentemente, con l'ingresso degli Stati dell'est, di lingua tedesca. Insomma mentre Norcia ospita i leader europei per riflettere sull'impronta benedettina e Roma appare nuovamente destinata a proporsi per rilanciarne i valori fondanti, Enzo Moretti azzarda una provocazione: "...e se noi italiani facessimo

come i tedeschi che si sono ripresi Scultz, maturato nella politica europea, per proporlo al Governo della Germania anziché spedire in Europa i nostri ex capi partito lo-

gorati nella politica italiana..." ovviamente, viene da dire salvo prova contraria vista la discussa esperienza dei professori Prodi e Monti.

Francesco Cenci



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la trappola ... per topi

E così la primavera di nuovo inondava prati e colline di mille colori e profumi, miriadi di insetti e di farfalle multicolori andavano da un fiore all'altro senza sosta.

L'aria era fresca al mattino, ma con il passare delle ore si scaldava al punto giusto e lavorare diventava un vero piacere. Così i nostri amici, Amed e il Tuttù se ne andavano più tranquilli al lavoro e in fondo alla giornata gli pareva di essere meno stanchi e tornavano a casa fischiettando allegramente.

Giunsero all'incrocio per la casagarage quando videro un po' spaeato un gattino a macchie bianche e nere che pareva aver perso la via di casa. Il Tuttù gli si fece incontro e gli chiese se avesse bisogno di qualcosa o se avesse smarrito la via di casa; lui gli rispose che era sulle tracce di una banda di Topi birboni e che voleva trovarli prima di far ritorno a casa. Anche lui abitava nella grande fattoria di Wolfinger.

Si sa, i gatti ci vedono anche di notte, ma lui voleva assolvere al suo compito prima che il sole fosse tramontato all'orizzonte. Allora il Tuttù gli chiese: "potrei sapere come ti chiami?" il gattino tutto felice gli rispose: "il mio nome è Fulmiraggio!". La sua voce era dolce e gentile, ma da come si muoveva doveva essere veramente forte. Il Tuttù e Amed ormai erano quasi giunti a casa e il sole era veramente prossimo al tramonto, così chiesero a Fulmiraggio se voleva rifocillarsi da loro, poi avrebbe continuato la caccia a stomaco pieno. La proposta gli piacque, così accettò volentieri e si incamminarono insieme verso la casagarage.

Il pranzetto fu squisito, poi prima di salutare, Fulmiraggio chiese al Tuttù come si difendesse dai topi, visto che la sua era molto grande come casagarage. Il Tuttù lo portò in magazzino e là Fulmiraggio rimase di stucco. Sugli scaffali attaccati alle pareti aveva tutti i tipi di trappole per topi, ma la più incredibile era grandissima, tutta in acciaio e poteva contenere anche uno grande e grosso come il Tuttù, "questa serve per catturare bande di topi, proprio come quelli a cui tu dai la caccia", disse tutto soddisfatto il Tuttù, poi aggiunse, "questa non ha mai fatto cilecca!". Il gattino rimase

senza parole, poi salutò i suoi nuovi amici e riprese la caccia. I nostri amici andarono a dormire, la giornata era stata lunga e faticosa, spensero le luci e si addormentarono.

Ma nel bel mezzo della notte dei strani rumori svegliarono il Tuttù. Venivano dal magazzino; andò a svegliare Amed, ma non lo trovò nel suo box, così decise di andare a vedere nel magazzino. Come entrò, le gommine cominciarono a scivolare e in un baleno si ritrovò nella mega trappola per topi assieme ad Amed. "Ebi, ma cosa succede," disse stupito? In quel momento la luce si accese e un brutto Topone con la coda lunghissima ridacchiando disse "pensavi di metterci in gabbia e invece ci sei finito tu". Un coro di risate si alzò, era la banda al completo. Erano veramente tanti, poi il Topone continuò "è bastato mettere un po' di olio a terra e il gioco è fatto e ora siamo liberi di prendere ciò che vogliamo!".

Ma il suo buonumore era prossimo a finire, d'un tratto la porta del magazzino si schiuse con forza, Woff apparve dal nulla e sulla sua schiena in piedi Fulmiraggio, già pronto a mettere le cose a posto.

Così, mentre il canone abbaia con forza costringendo la banda in un angolo, Fulmiraggio veloce come una saetta colpiva uno dopo l'altro i topi infilando al volo nelle gabbie che il Tuttù aveva negli scaffali e a breve rimasero solo lui e il terribile Topone.

Fulmiraggio scattò veloce, ma il birbone infilò l'unico buco che aveva il magazzino. Quando era ormai sicuro di avercela fatta, una corda lo afferrò per il collo, era stato il Tuttù che, tolta dalla cassetta laterale, a mò di lazo, l'aveva fatta passare tra le sbarre della gabbia e lo aveva catturato con un colpo da maestro.

Un sorriso di soddisfazione si dipinse sul musetto dei nostri amici, Woff aprì la gabbia e appena furono fuori ci misero i birboni. L'indomani li avrebbero consegnati alla legge, poi si salutarono felici della nuova amicizia, anche se un po' particolare, ma di certo molto proficua.

Emanuele mearini
nito.57.em@gmail.com

Siliano Petrucci va ancora ... in pensione



ne e dedizione, ha effettuato il suo servizio non solo in Italia, ma anche all'estero: Slovacchia, Germania tanto per ricordarne qualcuno.

Questo impegno ha richiesta e richiede una dedizione particolare perché bisogna essere capaci e soprattutto sempre disponibili anche nei giorni festivi, anche nelle tradizionali e grandi festività.

Si è reso sempre pronto e questa è una particolare dote che lo ha sempre contraddistinto e gli ha valso la stima e l'ammirazione di tante persone.

Certo che questo mio impegno, dice Siliano, è stato purtroppo davvero triste, in particolare quando dovevo, egli dice, fare un servizio funebre per un giovane, per qualche persona che aveva tanto sofferto.

Ora, certamente, avrà più tempo da dedicare ai figli: Roberto e Roberta, al suo orto, alla sua casa ma, sarà ancora pronto a rispondere e a mettersi in divisa per fare il volontario alla Misericordia ed essere al servizio della comunità tutta.

Siliano ama la compagnia, è un tipo conciliante, molto disponibile, accetta lo scherzo, è signorile, non ama mai alzare la voce, cerca la condivisione, è insomma una di quelle persone che fanno grande una comunità.

Alessandro Grazzini

Lettera al Comune

C'è una diffusa scuola di pensiero (penso all'ironico film "Quo Vado" di Checco Zalone) secondo la quale coloro che lavorano nel Pubblico Impiego sono quasi sempre una massa di fannulloni ed incapaci. Giorni fa ho notato che il marciapiede pubblico antistante la casa dove vivevano i miei genitori, in Via Dante a Terontola, presentava delle evidenti buche ed inoltre alcune mattonelle del rivestimento si erano spaccate. Spontaneo il pensiero immediato: "il Comune di Cortona per qualche opera pubblica pensa solo a Cortona città o a Camucia e a noi delle Frazioni non rimane niente...". Chi mi conosce sa che sono piuttosto caparbio: così ho telefonato all'Ufficio Tecnico del Comune di Cortona segnalando il problema alla persona preposta che indico ben volentieri, il Geom. Sabatini. La telefonata è stata accolta benissimo ed anzi sono stato invitato, proprio come semplice cittadino, a segnalare qualsiasi altra esigenza o disservizio che dovessi notare in futuro. In proposito mi è stato detto che non è possibile monitorare tutto il territorio a causa della cronica carenza di Personale degli Enti Locali (e dell'Ufficio Tecnico in particolare) proprio a causa dei famosi tagli delle Manovre Finanziarie del Governo Centrale. A Terontola abbiamo avuto fortunatamente in servizio per tanti anni come operatore ecologico il caro Lorian Cavallucci, attentissimo nel notare e segnalare a chi di dovere qualunque problematica del territorio, seguendone poi la soluzione. Pur-

troppo (per noi...) dallo scorso Settembre è andato meritatamente in pensione: è indubbio che i sostituti (dipendenti di una Cooperativa di servizi) e non sono tenuti a fare ciò che Lorian faceva invece così bene. Ma torniamo a noi: Il geom. Sabatini mi ha assicurato che avrebbe effettuato in sopralluogo al più presto. Con mia grande sorpresa, dopo soli cinque giorni dalla telefonata, è entrato nel mio negozio il sig. Adriano Redi (Titolare della Ditta incaricata dei lavori) per dirmi che il giorno dopo sarebbe venuto ad effettuare l'intervento. Non nego di essere rimasto favorevolmente stupito sia per l'efficienza organizzativa di tutte le persone coinvolte, sia per la qualità dei lavori eseguiti. Niente di eccezionale, direte: hanno semplicemente fatto il loro dovere. Mi viene però da pensare che questa celebre e risolutiva risposta sia in parte derivata anche dalla richiesta rivolta in tono gentile e cortese da parte di un comune cittadino che non si è assolutamente permesso di urlare o rivendicare al telefono richieste assurde o quant'altro. Vediamo perciò di essere più fiduciosi e rispettosi nei confronti di persone che, come tutti, si guadagnano la "pagnotta" facendo lavori dignitosi e magari più ambiti del nostro: lasciamo perciò da parte una volta tanto il pregiudizio che "tanto quelli del Comune non si sudano a lavorare...". Un plauso a tutti e un invito a tutti i cittadini ad avere maggior fiducia nei Pubblici Servizi mantenendo con loro un sincero spirito di collaborazione.

Francesco Magi

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Medicina specialistica
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati X il successo
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Molesini
dal 1957 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE *Al Centro convegni Sant'Agostino*

Ai Cicloamatori Val di Pierle il "Premio Sportivo dell'Anno"

Grande soddisfazione nell'ambiente sportivo mercatalese e nella cittadinanza per il "Premio Sportivo dell'Anno", promosso dall'Amministrazione Comunale di Cortona (Assessorato allo Sport), assegnato quest'anno, nella sua terza edizione, anche al Gruppo Sportivo Cicloamici Val di Pierle. Dopo alcuni importanti at-

testati di benemerita ricevuti recentemente nella Sala dei Grandi in Arezzo ad opera della Federazione Ciclistica Provinciale, ecco ora lo stesso nostro Gruppo fra i protagonisti premiati per i loro meriti sportivi dal sindaco Francesca Basanieri con l'assessore Andrea Bernardini durante una memorabile cerimonia svoltasi domenica 19 marzo alle 21 al Centro convegni Sant'Agostino in Cortona gremito di circa 400 persone.



La premiazione ai Cicloamici Val di Pierle

I premi, suddivisi in due sezioni, la prima per il riconosciuto merito "Sportivo dell'Anno" e la seconda per l'impegno nello "Sport e Solidarietà", sono stati assegnati in base al risultato di oltre seimila voti espressi on line dal pubblico e dalle società sportive. In testa alla classifica della prima sezione i suffragi hanno collocato il campione di mountain bike Simone Magi, al secondo posto la tennista Katy Agnelli. Gli altri voti, oltre al Gruppo Sportivo Cicloamici Val di Pierle, sono andati alla prima squadra di calcio di Montsigliolo, alla S.D. Calcio Fratta Santa Caterina, alla calciatrice Ilaria Lucarini e alla squadra regionale juniores del Cortona Bocce.

Per la sezione "Sport e Solidarietà", destinata agli atleti o alle società che mediante lo sport hanno promosso anche egregie fin-

lità di carattere educativo, i maggiori riconoscimenti sono andati ex aequo alla S.P. Regby Clanis di Cortona e all'allenatore di calcio Lionel Matias Manso appartenente al settore giovanile del Cortona-Camucia. Stesso premio inoltre alla Virtus Buonconvento e al V.S. Triathlon a.s.d. di Cortona. Ad onorare la bella serata e lo sport cortonese erano presenti ospiti speciali: il pugile campione europeo e mondiale Patrizio Oliva, la campionessa d'atletica Fiona May (due volte oro mondiale e argento olimpico), l'ex calciatore cortonese di serie A Attilio Sorbi (attualmente istruttore della Figc di Coverciano) ed il nuotatore olimpico, anch'egli cortonese, Michele Santucci.

Manifestazione di grande spessore per il suo riconosciuto e apprezzato valore che assume il leale impegno degli atleti e delle società sportive del nostro territorio comunale; premiazione di vivo interesse e perciò di grande partecipazione, tanto che dapprima designata a svolgersi nella Sala Consiliare, ha avuto invece luogo - come abbiamo detto - nel più capiente auditorium del Centro convegni Sant'Agostino. Siamo lieti che anche la Val di Pierle sia stata in questa occasione avvolta dalle luci della ribalta, grazie ai meriti sportivi del suo Gruppo Cicloamici, che con impegno e grande passione ha ridato nuova vita e lustro al G.P. Città di Cortona, organizzandone ormai da 18 anni lo svolgimento, fino a farlo assurgere nel 2016 a prova unica del Campionato Regionale Juniores. Un ringraziamento anche al nostro Comune per la sua diligente attenzione rivolta allo sport.

M. Ruggiu



Il folto pubblico mentre parla il Sindaco

Donne cortonesi d'altri tempi



Queste donne hanno fatto un pezzo della storia italiana Marisa Matilde Gavilli, è cresciuta in una famiglia numerosa e umile con sette figli. Ognuno di loro si prodigava per l'andamento economico della famiglia; hanno vissuto sempre uniti d'amore e d'accordo. Come tantissime donne italiane è stata una madre esemplare, religiosissima, premurosa ed attaccata ai valori tradizionali di Dio, Patria e Famiglia. Come moglie è stata sempre fedele al suo marito Giulio. Grazie mamma.

Alberto e Carla Fratini



Lions Club "Cortona Corito Clanis"

Lions, costruttori di pace

Ogni anno, il Lions International propone ai preadolescenti di tutto il mondo un tema sulla pace, per alimentare il sogno di serena convivenza fra popoli che è il caposaldo del vivere in amicizia ed armonia, guardando all'altro come ad arricchimento, anche e soprattutto per le sue diversità. Ormai da vari anni, il Lions Club "Cortona Corito Clanis" si fa interlocutore con le scuole del territorio, promuovendo e sponsorizzando il concorso "Un Poster per la pace".

L'argomento proposto viene infatti sviluppato in forma artistica, e si realizza da parte di ciascun giovane artista un poster, sottoposto alla valutazione di una commissione, che assegna un premio per ogni sezione partecipante. Fra questi un'ulteriore selezione invia i migliori al distretto, nel nostro caso il 108LA, riguardante la Toscana, da cui la selezione continua verso il premio nazionale ed internazionale, fino a decretare il vincitore in assoluto.

Quest'anno, celebrativo del centenario dalla fondazione del Lionismo da parte di Melvin Jons, il tema proposto era "Una celebrazione della Pace", a cui le classi terze della scuola media hanno

netto, un secolo di storia, quella del '900, nelle nostre campagne. A seguire, la "band" della scuola, diretta da Gaetano Crivelli e Pier Luca Zoi, ha intrattenuto il pubblico con alcuni passi musicali.

Infine, Franca Biagiotti Belelli ha introdotto la cerimonia di premiazione dei migliori poster, a seguire un filmato realizzato da Carla Caldesi Mancini, officer distrettuale, e infine la presidente del club, Donatella Grifo, ha conferito i singoli premi, presentando al pubblico i vincitori, primi pari merito, segnalati per il Distretto, che riportiamo di seguito: Umberto Gedeone (III C, Camucia), Leonor Polezzi (III D, Cortona) Syria Rosano (III E, Fratta).

Premiazione interna: Laura Paterni, Riccardo Maccarini, Melissa Ghezzi, hanno riportato rispettivamente il primo, secondo e terzo premio per la classe III A di Camucia; Martina Vitello, Gaia Gori, Giovanni Polezzi si sono segnalati per il primo, secondo, terzo premio nella sezione B di Camucia, mentre per la sezione C della stessa Camucia si sono distinti nel medesimo ordine Lucrezia Giorgi, Angelica Isernia, Adele Postiferi. Per la sezione D di Cortona sono stati vincitori del primo,



lavorato sotto la guida dei loro insegnanti, consentendo la realizzazione di ottimi lavori. La commissione costituitasi all'interno del club, coordinata dalla socia lions Franca Biagiotti Belelli, ha provveduto alla scelta dei migliori, segnalati per la premiazione, che è avvenuta in due diverse fasi. L'Istituto Comprensivo Cortona 1 ha inserito la cerimonia nell'ambito di un altro momento didattico particolarmente significativo, ovvero la rappresentazione, a Teatro Signorilli, il 24 febbraio, dello spettacolo "All'ombra del Pagliaro", realizzato anch'esso dalle stesse classi terze, in rigoroso dialetto della Chiana, con la regia del maestro Giuseppe Calussi. Introdotto dai saluti del dirigente scolastico, Alfonso Noto, e della vice-sindaco, Tania Salvi, lo spettacolo ha ripercorso, mediante significative sce-

secondo e terzo premio rispettivamente: Aleksandra Coman, Francesco Piegai, Francesca Mognoni. Nella sezione E di Fratta i premi sono andati rispettivamente a Diego Meacci, Angela Torresi, Sofia Verrazzani. Altra data è stata invece scelta dall'Istituto Comprensivo 2, comprendente le sezioni A e B di Terontola e la sezione C di Montecchio. La dirigente scolastica, prof. Antonietta Damiano, ha preferito inserire la premiazione nella settimana di celebrazioni per l'intitolazione della Scuola a Gino Bartali; questa si è tenuta, pertanto, nel pomeriggio del 3 Marzo. Ad assegnare i premi, la coordinatrice del service, nonché presidente della commissione interna, Franca Biagiotti Belelli, che ha portato i saluti della presidente, Donatella Grifo, assente per motivi di lavoro. Sono state premiate e se-

gnalate al Distretto le alunne Corinne Donnini, III A, Terontola e Alessia Tralci, III C, Montecchio. La premiazione interna ha invece riguardato per il primo, secondo e terzo premio, le alunne Anna Perugini, Martina Rosini, Elisa Corradini, per la sezione III A di Terontola, rispettivamente gli alunni Filippo Pepe, Samuele Tacchini, Lorenzo Fragai, per la III

B di Terontola, ed infine, per la III C di Montecchio, primo, secondo e terzo premio sono stati assegnati a Sara Lombardi, Chiara Verdelli, Leonardo Fierli; alla "band" della scuola il gradito compito di allietare la serata. Il Lions Club ringrazia docenti ed alunni e quanti hanno lavorato per tali bellissime iniziative.

Clara Egidi

MONTEPULCIANO

"Il Pozzo dell'Amore nella Città Sotterranea"

Lo scorso 11 Marzo ha avuto luogo a Montepulciano la presentazione del libro: "Il Pozzo dell'Amore nella Città Sotterranea".

Montepulciano è protagonista e non più semplice scenario e sfondo truccato a mascherarla da Firenze, in una novella storica ispirata alle sue vicende, riproposte con garbo ai lettori attraverso una storia d'amore incastonata tra i palazzi e le strade del borgo trecentesco, quando Siena, Firenze e Perugia si contendevano la supremazia sul territorio.

Paolo Barucci, che da editore, assessore all'ambiente ed ecologista ha animato la vita culturale poliziana ed ora se ne è allontanato per impegni professionali, dimostra il suo attaccamento alle radici rielaborando le tante ricostruzioni storiografiche e di storia dell'arte su Montepulciano ed il suo territorio, a partire dalla fondamentale storia di Spinello Benci, più volte riedita anche in anastatica. Paolo è stato editore e curatore di tante guide e opere dedicate all'arte, all'architettura e alla storia del territorio, oltre ad essere sagace fotografo, e dunque padroneggia perfettamente il repertorio delle fonti, studiato a suo tempo da Ilio Calabresi, di cui si sta riordinando l'archivio ad Acquaviva.

La novità della riproposizione delle vicende medievali, dell'epoca in cui dominavano i Del Pecora in lotta con altre famiglie e divisi tra loro nel sostegno a Siena o a Firenze, sta nella forma favolistica che mette al centro due giovani, Niccolò e Francesca, rampolli rispettivamente di due famiglie rivali, i del Pecora e i Vignanesi (Capuleti e Montecchi locali). E il luogo magico dell'incontro sono i sotterranei dei palazzi, quelle gallerie scavate nel tufo che percorrono la città collinare fin dall'epoca etrusca, facendone ideali can-

tine per la conservazione del vino e depositi di cibo per il commercio, preziosi in caso di assedio, ed anche vie di fuga quando i conflitti intestini si fanno troppo acuti.

Questo libro, che esce contemporaneamente anche in lingua inglese con la traduzione di Janet Miners Hobbss, aiuterà a capire che non ci sono solo gli intrighi della famiglia Medici, come nel serial televisivo di successo, in cui Montepulciano si è travestita da Firenze; anche i fratelli Del Pecora, Jacopo e Niccolò, erano rivali nelle alleanze, e il controllo di Montepulciano, così come di Monte San Savino, poteva essere fondamentale per gli equilibri in Toscana, innescando lotte fratricide. Interessanti le tante divagazioni socioeconomiche sulle produzioni dell'epoca nel territorio, dallo zafferano alla vite all'olivo, e sul ruolo mercantile della classe dirigente locale, così come i dettagli sanitari, vestimentari e più in generale antropologici che Paolo riesce a trasmettere al lettore. Non manca l'accento alla peste e all'antisemitismo che spinse ad attribuire un ruolo di untori agli ebrei presenti all'epoca nella cittadina.

Poetico il riferimento agli affreschi del Lorenzetti a Siena, immaginando che Francesca abbia ispirato i tratti della Pace nel Palazzo Pubblico di Siena.

Accurati i dettagli paesaggistici nelle descrizioni dei viaggi verso l'Amiata, Siena o Monte San Savino. Beh, personale impressione di chi scrive ed era presente alla conferenza stampa?!

Montepulciano ormai, sull'onda dello slancio che lo vede come uno dei centri più ferventi e ricchi di idee della vallata, dopo aver visto cosa è accaduto a Cortona e per Cortona con "Under the Tuscan Sun", si è rimboccato le maniche e se ne è inventato e scritto uno in proprio! Che dire... complimenti!

Stefano Bistarelli



Di Tremori Guido & Figlio
 TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
 Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Guerriero Nocentini, fondatore della Coldiretti cortonese, salutava col sorriso



Con Guerriero Nocentini gli incontri eran diradati, ma, ogni incontro, iniziava il saluto col sorriso. Scrutando in faccia l'umore, se buono, non attaccava "Ciao come stai?" - sottinteso -, ma raccontava l'ultima facezia per far una risata insieme, o riflettere con amara ironia se qualcosa non fos-

se andata pel verso giusto. Approccio amichevole, da un bello sguardo sorridente, che teneva con tutti. Personaggio - senza darsene arie - conosciuto, e conosciuto un sacco di persone. Primo dirigente della Coldiretti cortonese (1953), nel risparmiare i soldi della benzina, girava in motocicletta col sindacalista della CGIL, svolgendo funzioni equivalenti: incontrare mezzadri e coltivatori diretti, sparsi nel vastissimo territorio. Oltre la cura d'interessi contadini simili, i due erano uniti dagli stipendi: che non riscuotevano tutti i mesi!

Apparentemente flemmatico, seguiva svariate passioni, impegni, relazioni, fino a tarda età; riscuotendo fiducia negli ambienti più disparati, non importa se di bianchi rossi o neri, religiosi o miscredenti, moralisti o trasgressivi, impegnati o oziosi. Dirigente e attivista DC, consigliere comunale e provinciale, interessato non solo all'agricoltura, dov'era ferratissimo, ma d'ogni aspetto della vita cittadina e rurale, compresa la

caccia, sulla quale era prodigo d'iniziativa e tavolate, riunendo ecumene politiche. Generoso e ospitale senza secondi fini, le proposte sindacali o amministrative - quasi sempre sensate - come le accennava, erano accolte o sostenute. Equilibrato e logico nel valutare le cose - qualità non tutte riscontrabili tra politici e sindacalisti -, se insisteva, non era su questioni balzane. Legava facile con le persone. Intelligente, concreto, irnico, condivideva con amici e conoscenti la gioia di vivere, con spirito da eterno ragazzo.

Nel gennaio 1990, mi concesse una lunga intervista sulla sua storia, intrecciata a quella delle campagne cortonesi, che inserii nel libro *I Mezzadri - lavoro, conflitti sociali, trasformazioni economiche, politiche e culturali dal 1900 ad oggi* - ancor oggi disponibile presso la CGIL, che l'aveva editato.

Sindacalista sordiente, affrontò, dalla parte mezzadrile, numerosissimi contenziosi coi proprietari agrari, che non avevano adempiuto al dovere dei saldi colonici annuali per decenni, perfino da vent'anni e oltre.

Il difficile era far ricordare al contadino acquisti e vendite in così lunghi lassi di tempo. Mentre l'amministrazione padronale sapeva benissimo gli affari pregressi d'un potere.

Quei serrati complicati contenziosi si protrassero ben oltre la soppressione della mezzadria (1965). Dal 1953 al '90, aveva portato gli associati alla Coldiretti cortonese da 117 a 1718; dei quali, il 30 per cento comunisti. Iniziata l'avventura da solo e senza mezzi, stava andando in pensione con l'ufficio aperto tutti i giorni da 9 impiegati. Coldiretti col patronato EPACA, e CGIL col patronato INCA, nel '90, coprivano il 90% del fabbisogno assistenziale di pratiche amministrative sociali (pensioni, invalidità, ...). Dunque, a Cortona e in Italia, CGIL e Bonomiana erano accomunate da iniziali obiettivi: dare finalmente ai mezzadri quanto gli era stato negato da sempre, in termini economici e di sfruttamento, dignità e giustizia. Ma le due organizzazioni

erano divise sugli sbocchi economici agrari. CGIL Federmezzadri intendeva ottenere gratuitamente la terra ai contadini, e gestirla magari in forme colcosiane; mentre, più concretamente, Coldiretti aiutava mezzadri e piccoli proprietari a beneficiare dei finanziamenti agevolati (Piano Verde 1° e 2°) per acquistare poteri e attrezzature, costruire case e annessi; gestendo semmai in forma cooperativa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti (tabacchifici, cantine sociali, frantoi, molini, conservifici, ...). Col tempo, anche CGIL Federmezzadri si convinse della bontà della linea Coldiretti, avendo perso occasioni e iscritti; molti comunisti e socialisti, interessati alla proprietà, erano entrati nella sfera Coldiretti.

Intanto, gran parte dei mezzadri locali erano fuggiti, e Coldiretti e il sistema collegato (DC, parrocchie, ...) attraversò in Valdichiana numerose famiglie immigrate dal sud Italia, cercando di coprire la voragine lasciata dall'emigrazione. Operazione criticata a sinistra, ma anche questa ebbe successo.

Quando con Guerriero ripercorrevamo le tappe del movimento sindacale contadino cortonese, in lui non c'era la spocchia di chi era stato dalla parte della ragione; mentre guardava al presente e al futuro incerto dei coltivatori, minacciati dal globalismo e da grandi concentrazioni fondiarie che gonfiarono i prezzi dei terreni: era l'epoca dei Gardini e Gabellieri, accaparratori di terre, gran parte lasciate incolte o mal coltivate; ma ormai la frittata era fatta: la lievitazione assurda delle terre. Guerriero guardava avanti, come far sopravvivere i nuovi imprenditori agricoli: valorizzando le tipicità, migliorando standard produttivi, vedendo integrazioni del reddito nel commercio diretto dei prodotti, con gli agriturismi che nel frattempo fiorivano... Guerriero aveva assistito al fallimento di carrozzoni come i Consorzi Agrari, lo Zuccherificio Castiglione, ... ultimi mastodonti burocratici e produttivi tenuti in piedi dallo Stato; alla fine d'un

lungo ciclo economico, iniziato durante il fascismo, caratterizzato dall'interventismo sistematico statale: inteso a controllare tutto, compresi i prezzi al consumo. E assisté pure alla riduzione epocale della forza lavoro agricola nel cortonese: scesa da oltre il 70% degli anni Cinquanta, alle odierne percentuali a una cifra. Ma non gli era venuta meno la fiducia nel futuro, consapevole della ricchezza per l'uomo rap-

presentata dalla terra. Per godere la vicinanza alla terra, lo ricordo nella sua casetta del Torreone, dove mi invitò a dissetarmi, avendo compiuto la follia (per me non allenato) di salire in bicicletta da Teccognano a Cortona.

In quell'angolo era felice, raffigurandogli le cose basilari della vita: la natura e la libertà... in compagnia del mezzo sigaro toscano.

www.ferrucciofabilli.it



... segue dalla prima pagina

Nel mio "Incontro Ideale" per un'intervista a Patrizia Banacchioni, Presidentessa del "Piccolo Teatro della Città di Cortona", immagino la Signora stringermi sorridente la mano e, prima ancora di pronunciare il suo nome per presentarsi, annunciare la sua profonda amicizia per la famiglia Nocchia e tutto l'amore che ha speso per aiutare Marco, attore e regista per passione, stimato gallerista per la Cittadinanza.

Al riguardo la signora Banacchioni si è rivolta all'organizzazione dell'Associazione Onlus Comitato per la Vita "Daniele Chianelli" che opera per la ricerca e la cura delle leucemie, linfonodi e tumori di adulti e bambini e finanzia la gestione del Residence di 30 appartamenti dove i malati ricevono le cure ambulatoriali del vicino Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia.

Marco è stato ospitato in questa struttura ed ha avuto modo di preservare dignitosamente la sua intimità nell'appartamento a lui riservato. Il decoro personale è un aspetto che spesso non viene tutelato perché inesorabilmente siamo vincolati dai ridottissimi "limiti di spesa" dove la cura per la malattia e gli eventuali costi della terapia del dolore che accompagna in extremis l'infermo, già sfiorano il "budget". E' nella sana natura dell'uomo fare del Bene e quando si opera in tal senso si scopre di riceverne "Molto di Più" di quello che si dona. La Beneficenza è "tutta buona" certamente necessaria, ma molte volte siamo imprigionati nelle complesse spire burocratiche, anche solo per una semplice Buona Azione. Allora è facile guar-

Beneficenza a Km 0 Per ricordare Marco

darci intorno nel nostro Km 0 e se avremo voglia troveremo molti modi per aiutare gli altri e così da un Grande Dolore potrà nascere tanto Amore.

La Signora Banacchioni invita tutti i residenti dell'esteso territorio del Comune Cortonese a partecipare numerosi il 7 aprile 2017 alle h 21,15 al Teatro Signorelli di Cortona dove si rappresenterà: "Natale al Basilico" di Valerio di Piramo, regia di Marco Nocchia e



Ferdinando Fanfani. Due Atti di una divertente Commedia sul tema Natalizio, anche se siamo vicini alla Santa Pasqua! Andrea Santuccioli, Lucia Palmer, la stessa presidentessa Patrizia Banacchioni, Rossana Morelli, Mario Bocci, Carlo Andrea Paretì, Tommaso Banchelli e Leo Pescatori reciteranno insieme intrattenendoci allegramente. E' un lavoro che è stato già raccontato nella stessa sede proprio sotto la guida della regia di Marco Nocchia nel lontano 16 gennaio di 2 anni fa. Ricordo di quanto mi complimentai con lui per la bravura sua e degli attori. Fu una felice scoperta che descrissi con molto piacere. Allora fu un successo e, per la prossima serata, lo sarà ancor di più grazie alla Vostra Generosità.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it



In un volumetto di Camerini uscito in questi giorni

La bibliografia di Roberto Romei



Dalla presentazione di Marco Salvini: La Cisl aretina ha conosciuto poco il valdarnese Roberto Romei anche perché da giovane bracciante agricolo lasciò le nostre terre appena venticinquenne nei primi anni della seconda metà del novecento.

Egli, segnalato da don Becatini, storico parroco montevarchino partecipò con positivo profitto al secondo corso dei giovani sindacalisti voluti da Giulio Pastore e accettò la via dell'emigrazione per costruire il sindacato nuovo fondato nel 1950 divenendone uno dei più importanti e significativi costruttori.

Romei è stato infatti l'artefice del successo e del radicamento nelle fabbriche, nelle aziende della Cisl portando a compimento e a successo quella contrattazione aziendale che oggi è prassi comune attraverso i famosi accordi sindacali aziendali alla Spagnoli e alla Perugia.

Nel 1960, sempre su invito

della Cisl nazionale, riprese la strada dell'emigrazione andando a Milano dove Bruno Storti, allora Segretario generale, lo inviò ad irrobustire e strutturare quella unione sindacale provinciale.

A Milano Roberto visse anni intensi e proficui ed ebbe la lungimiranza e il coraggio di coltivare, allevare e promuovere giovani sindacalisti come Pierre Carniti e Mario Colombo.

Nei primi anni 1970 fu chiamato a Roma a fare il Segretario federale. Ruolo che assolse fino al 1983 quando fu eletto Senatore nelle liste della DC con l'impegno di servire l'interesse dei lavoratori in quel campo parlamentare dove per anni lo aveva preceduto con positiva attività il fratello Carlo, morto prematuramente nel 1986.

La Cisl di Arezzo, che già nel 2010 riconobbe l'impegno e l'opera di Roberto con una medaglia di benemerita, è lieta oggi di tramandare memoria a tutte le cislne e i cislini aretini, soprattutto ai più giovani, attraverso questo essenziale volumetto curato dall'amico Ivo Ulisse Camerini.

Un piccolo significativo libricino di ricordo storico che la Cisl di Arezzo ha prontamente sponsorizzato in occasione del proprio congresso e che a livello personale mi fa doppiamente piacere in quanto la moglie di Roberto, Giuliana, di cui si parla ampiamente nell'introduzione, è una cugina di mia madre.

Marco Salvini
Segretario Cisl di Arezzo

Lido Sartini ci ha lasciato dieci anni fa

Il 9 marzo 2007 decedeva un'icona del ciclismo cortonese, Lido Sartini. Noi appassionati di ciclismo conserviamo di lui un ricordo caro e particolareggiato, sia come amico che come uomo buono e generoso.



Anno 2000, Lido e Rita nella capitale norvegese Oslo

Nonostante siano trascorsi 10 anni dalla sua dipartita per noi, amanti della due ruote, la sua scomparsa ci lascia un vuoto incolmabile.

Il 5 settembre 2016 ci ha lasciato anche la cara moglie Rita, che per il suo Lido elargiva un

amore profondo. Ricordo bene che tutti gli anni la signora Sartini, verso i primi di marzo, veniva a trovarmi per chiedermi di scrivere il solito necrologio per l'anniversario del marito scomparso e pubblicarlo sul nostro Giornale.

Rita ogni anno me lo chiedeva

come favore, io invece ritenevo questo momento giusto e doveroso.

Adesso ci uniamo tutti, amici e conoscenti, per onorare il ricordo di queste due grandi persone, Lido Sartini e Rita Fiordi.

Daniilo Sestini

Vittorie che non si dimenticano

Pubblico per intero il comunicato stampa che mi hanno inviato gli Studenti della classe prima del Liceo Artistico di Cortona che hanno vinto il Primo Premio al "Festival della Diversità". Loro non sapevano che sul mio profilo fb "già dal giorno prima" avevo già condiviso e diffuso la notizia! :o) Sono Vittorie che non si dimenticano, meritate dai nostri ragazzi e che scaldano il cuore di noi adulti perché vediamo germogliare in loro la parte migliore di noi.

Quando ho aperto l'e.mail

sono stata sommersa dall'energia gioiosa "in essa trasportata" tanto che l'avverto ancora adesso!

I miei più Sinceri Complimenti vanno a questa Bellissima Gioventù che purtroppo non è mai protagonista delle Prime Pagine dei Giornali.

Sottolineo l'ammirazione per l'ottimo lavoro di gruppo, bano saputo sviluppare e condividere con successo un Progetto dal tema significativo della Convivenza Sociale. Loro sono già delle Persone Modello!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

L'Artistico di Cortona si aggiudica il primo premio al "Festival della diversità"

Leri mattina, 21 Marzo 2017, noi alunni della classe prima del Liceo Artistico di Cortona ci siamo recati ad Arezzo, in occasione dell'inaugurazione del "Festival dell'Educazione", organizzato dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale dell'Università di Siena.

Il Festival, che si propone di affrontare il tema della diversità e dell'inclusione sociale, si è aperto con la visione e la relativa premiazione di cortometraggi realizzati dagli alunni delle scuole superiori per promuovere e stimolare una riflessione critica sulla diversità vista nelle sue varie sfaccettature.

Il nostro cortometraggio, in particolare, ha sviluppato l'argomento attraverso una narrazione simbolica in cui, tra tanti burattini di legno che rappresentano l'uni-

renti, essendo di classi superiori alla nostra, avevano molta più esperienza di noi. Quando il Giudice ha proclamato il vincitore del concorso e abbiamo sentito il nome del nostro Liceo, dopo un momento di iniziale stupore, la nostra gioia ha preso il sopravvento e ci siamo uniti in un unico abbraccio.

Per noi è stata un'esperienza estremamente formativa che ci ha dato l'opportunità di metterci in gioco e di valorizzare le nostre competenze maturate durante il percorso scolastico.

Il poter lavorare insieme, come gruppo, ci ha permesso di conoscerci meglio, di condividere le nostre idee ed elaborare un prodotto di qualità.

Supportati dall'applauso dei presenti e dai complimenti della giuria, abbiamo ricevuto il premio, sicuri che questo è solo il primo passo di una lunga e frut-



tuosa esperienza scolastica. formità, il burattino di pietra, speciale perché diverso, riesce ad avere la sua rivincita sui pregiudizi e gli stereotipi solitamente legati all'idea di diversità. Questa, infatti, rappresenta non solo un limite, ma un valore aggiunto e una ricchezza che consente di superare anche le difficoltà quotidiane.

Tra l'incredulità e la soddisfazione di trovarci in quel salone, tra tanti docenti universitari e persone illustri, il momento della premiazione è stato indubbiamente quello più emozionante e gratificante, considerato che gli altri concor-

Un grazie speciale va al nostro prof. Giappichini che ci ha seguiti in questa avventura.

Gli alunni della classe I C - Liceo Artistico L. Signorelli, Cortona

PS.: Stiamo anche gestendo il nuovo profilo facebook ufficiale della scuola che si chiama: "Liceo Classico e Artistico "Luca Signorelli" di Cortona".

Ci farebbe molto piacere se lo cercaste su internet e diventaste fan di questa pagina, grazie.

Ad maiora, Elisabetta Bucaletti!

Lil 28 febbraio scorso presso l'Università degli Studi di Firenze si è laureata in Chimica Elisabetta Bucaletti. La neodottrona ha brillantemente discusso una tesi su "Nuovi derivati alogeno-derivati dell'ossalplatinato per il trattamento del cancro al colon retto".

Ad Elisabetta, figlia del noto antiquario cortonese Claudio Bucaletti, le congratulazioni del nostro giornale ed un sincero ad maiora. (IC)



La penultima avventura di Gnicche

A 146 anni dalla morte del brigante

Non immaginavo di essere nato a 200 metri dal luogo dell'ultima - mi sa penultima - impresa di Federigo Bobini detto Gnicche. Il brigante di Colcitrone sempre in fuga dalla Giustizia, la sera del 12 marzo 1871 uscì dal riparo di un grande albero nel boschetto che circondava una villa, aspettò che il signor Pilade Berti, di ritorno dalla consueta passeggiata serale, si avvicinasse lungo il viale, gli si parò davanti e gli parlò a bruciapelo: "Sor padrone, sapete chi sono, mi riconoscete? Sono Gnicche. Potrei rubarvi il portafoglio ma oggi non lo voglio fare, ho bisogno di soldi, e allora - il bandito si interruppe, aprì la palandra-

lanti che lo reggevano in piedi e con la testa dritta non erano tanto diversi dai due poliziotti repubblicani sdentati e un po' ebebi del film "I Mostri", interpretati da Gassman e Tognazzi, che si pavoneggiavano sbatocchiando la loro spaurita preda criminale davanti a fotografi e cineoperatori.

Nella foto di Gnicche, dei tre ritratti l'unico dignitoso è il morto. Gnicche era un bandito ma dai tempi di Robin Hood il mondo fa il tifo per i banditi perché sono creature romantiche e perché la post-verità è sempre esistita, è pur vero che per conservare questa indulgente disposizione d'animo è indispensabile non essergli passati accanto, sopra o, peggio, sotto le

ricordiamo, è passato in proverbio, è diventato un eroe locale e un collettore di miti, una calamita a cui si attaccano le nostre speranze di libertà, di riscatto dai soprusi, di ribellione contro leggi miopi e ingiustizie ataviche. Io stesso ne scrivo soprattutto perché bazzicò il luogo dove poi avrei visto la luce lasciandomi un vago profumo di mito.

Quella di Gnicche fu una ribellione ribalda, egoista, puerile e violenta ma sentita come incolpevole dai più di allora e di oggi, un

tentativo andato a vuoto di ristabilire la giustizia in favore dei poveri. Morì ucciso a 26 anni e quindi, si dice, pagò a sufficienza le sue colpe, tutto il resto è perdonato. Chi difende quotidianamente la giustizia è colorato col grigio dell'anonimato, chi la infrange rifugge con uno sberleffo di luce e di gloria. Questa clausola soffre solo del tarlo della legge, tanto tacita quanto vera, che tutto ciò che brilla intensamente si spegne presto. Gnicche non fece eccezione.

Alvaro Ceccarelli



La pistola di Gnicche (foto R. Bietolini)

na e tirò fuori le sue due pistole, una la soppesò con la mano sinistra e l'altra, con la destra, la allungò al possidente, poi riprese a dire - , e allora facciamo uno scambio, i vostri soldi per questa, fra tre giorni vi riporterò i soldi e voi mi ridarete la pistola, siete d'accordo?". Per padron Berti fu giocoforza acconsentire e procedettero al temporaneo passaggio di proprietà.

Terra di forre d'acqua e di paludi invernali, terra di sabbione adesivo, quella. Lungo via del Chiuso, dove Monsigliolo è finito e Montecchio è appena cominciato, a sinistra, su un poggio, tra mezzo al medesimo antico bosco dell'agguato ancora fuoriesce la villa che fu Berti e oggi è Belelli, mentre a destra, su un leggero declivio, dai tempi della mia infanzia, vive - si vive -, una casa rosa con le finestre tonde e la staccionata di legno che, sono convinto, sia residenza estiva segreta di Hänsel e Gretel e, se non lo fosse, lo meriterebbe; casa atta alle fate e a gentili sortilegi quanto le ampie campagne d'intorno appaiono invece più conformi ai fuochi fatui, alle streghe, alle apparizioni magiche, agli incontri con banditi feroci o soccorrenti, terre che ospitarono febbrili officine di Liberatori inglesi-teste-di-scodella, aggiustatori di carri armati nelle retrovie liberate dall'armi tedesche, e scorribande di ragazzi che li trovavano pezzi di ferro e ingranaggi per la loro fantasia ingegneresca e per i giochi e la costruzione di meccaniche elementari ma utili alla motorizzazione di carrette e barrocci. Dove fu fatto scambio pacifico di una rivoltella, 73 anni dopo passarono le grandi berte della guerra mondiale.

Quella pistola Gnicche non venne mai più a riprenderla, né poté restituire il denaro. Due sera dopo, il 14, presso Tegoletto una sparatoria con i carabinieri gli troncò la vita che non sorpassò una pericolosa giovinezza. Lo esibirono, il brigante impallinato, nella foto ufficiale come un trofeo di caccia e i carabinieri regi e gongo-

mani, ai banditi.

Il 21 settembre 2011, al benemerito circolo culturale Burcinella di Fratta assisto alla presentazione del libro "Il romanzo di Gnicche" di Leonardo Zanelli a cui partecipano l'autore stesso, il prof. Claudio Santori e Rolando Bietolini, scopro così quella pistola, la storia che l'accompagna e la sua prossimità alla mia casa natale che, se non mi lusinga, mi incuriosisce. È un pistolone senza grazia particolare e senza marchio, manico di legno, corpo e canna d'acciaio con lievi arabeschi, 12 orbite vuote nel tamburo, qualche probabile omicidio nel calibro della coscienza ma ormai, grazie alla sua sopraggiunta secolare disarmata innocuità, diventata non troppo disuguale da quelle che la mia generazione si faceva comprare, piangendo e pestando i piedi, dai genitori, di plastica al banco dei giocattoli il giovedì al mercato di Camucia e ci metteva dentro le cartucce a percussione, un gran tonfo e l'odore acre e buono di polvere da sparo: molto rumore per nulla e una crescita istantanea di 5 centimetri per il godimento provato.

La proprietaria era la signora Ilia Viti che l'aveva portata. O meglio, lei, sì, l'aveva portata in visione, ma era il signor Massimo Berti, suo marito, che l'aveva ereditata dal babbo Alessandro che a sua volta l'ebbe dal suo babbo Pilade che, come detto, fu il protagonista dello scambio notturno in un posto di campagna, al buio, a pochi passi da dove sono nato io, che non avevo mai saputo di quel mercanteggiamento fino a quella conferenza e che ora ne racconto qui la storia.

Fu bandito poco gentiluomo, Gnicche, eppure lo amiamo più dei buoni che, a ragione, gli davano la caccia.

Dei militi che fecero il proprio dovere chi mai ha saputo il nome? Si chiamavano Mongatti e Dilaghi e fu quest'ultimo a ucciderlo con tre revolverate alle reni. Di lui, cioè del cattivo, invece tutti ci



Ad onor del vero dobbiamo riconoscere che sia il Poligrafico dello Stato della Città del Vaticano e quello della Repubblica di S. Marino sono notevolmente migliorati per quanto riguarda la realizzazione della loro filatelia, mentre a me sembra che la Zecca dello Stato Italiano abbia fatto realmente il gambero, offrendo nel mercato materiale piuttosto scadente, se non in qualche raro caso, quando qualcuno vuole apparire bene.

Anche in questo campo le cose di routine non brillano per niente: siamo d'accordo che il compito è limitato quando si vogliono ricordare le nascite o i decessi di persone importanti, in quanto siamo limitati alla figura del personaggio in oggetto, ma anche lì, se volessimo dare un tocco



d'ingegno, avremmo intanto la possibilità di ricordare in "mini" o un'opera, oppure qualsivoglia la storia della persona ricordata, mentre spesso ci limitiamo al minimo indispensabile.

Colgo l'occasione per ricordare quanto ha fatto la Repubblica di S. Marino per ricordare la nascita di David Bowie, famoso cantautore ed attore, nato a Londra l'8 gennaio 1947.

Ha curato personalmente la

terra", in cui lui recitò: in alto una corona bianca richiama il Duca Bianco, altro suo personaggio; lo sfondo del foglietto raffigura un cielo stellato e riporta il logo "70 Bowie", creato anch'esso da Bambrook, che rappresenta sia il nome di Bowie, sia il 70° anniversario della sua nascita.

Ecco la mia insistenza nel dire che quando uno vuole, riesce ad amalgamare anche l'impossibile: basta impegnarsi e volere!

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fin.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San BasMo, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresti
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Bonus in edilizia 2017: il quadro dei nuovi incentivi previsti per il settore edile

I bonus in favore dell'edilizia per il 2017 sono i seguenti:

- Bonus ristrutturazione edilizia (detrazione 50%);
- Bonus mobili (detrazione 50%);
- Ecobonus riqualificazione energetica (detrazione 65%);
- Ecobonus riqualificazione energetica parti comuni (detrazione 65, 70, 75%);
- Sismobonus per interventi antisismici (detrazioni 50, 70, 75, 80, 85%);
- Bonus alberghi.

Bonus ristrutturazione edilizia (detrazione 50%)

Il primo bonus in edilizia 2017 è quello relativo alla detrazione del 50% per ristrutturazione edilizia.

È prevista la **proroga a tutto il 2017** della detrazione fiscale in **misura del 50%** per le spese sostenute per **interventi di riqualificazione edilizia**.

In particolare, i contribuenti possono detrarre dall'Irpef il 50% delle spese sostenute per gli interventi su immobili adibiti ad **uso residenziale**, fino ad un limite di spesa pari a **96.000 euro** per unità immobiliare.

Le detrazioni devono essere ripartite in **10 rate annuali**.

Gli **interventi** per i quali è possibile usufruire dell'agevolazione sono:

- manutenzione straordinaria;
- ristrutturazione edilizia;
- risanamento conservativo;
- manutenzione ordinaria sulle parti comuni dell'edificio.

Possono accedere al bonus ristrutturazione:

- i proprietari dell'immobile;
- gli inquilini in affitto;
- gli usufruttuari;
- i nudi proprietari.

Bonus mobili

Il secondo bonus in edilizia 2017 è il **bonus mobili**.

Per tutto il 2017 è possibile usufruire di una **detrazione Irpef del 50%** per l'acquisto di **mobili e di grandi elettrodomestici** di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione.

L'agevolazione può essere richiesta solo da chi realizza un intervento edilizio **iniziato a partire dal 1 gennaio 2016**.

Invece, se l'acquisto del mobile o dell'elettrodomestico è avvenuto nel periodo compreso tra il 6 giugno 2013 e il 31 dicembre 2016, il presupposto per poter usufruire della detrazione rimane quello di aver sostenuto spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio a partire dal 26 giugno 2012.

Gli interventi che offrono la possibilità di accedere al bonus mobili sono i seguenti:

- manutenzione straordinaria;**
- restauro e risanamento conservativo;**
- ristrutturazione edilizia** su singoli appartamenti;
- manutenzione ordinaria** su parti comuni.

A prescindere dall'importo delle spese sostenute per i lavori edili, la detrazione del **50% va calcolata su un importo massimo di 10.000 euro** per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici.

Inoltre, la detrazione deve essere ripartita tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo.

Occorre effettuare i pagamenti mediante bonifico, carta di debito e carta di credito.

Non è consentito l'uso di assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento.

Non è necessario utilizzare i modelli di bonifico appositamente

predisposto dalle banche per le detrazioni in edilizia (necessari per effettuare le ritenute d'acconto).

Stesse modalità devono essere osservate per il pagamento delle spese di trasporto e montaggio dei beni.

Ecobonus riqualificazione energetica (detrazione 65%)

Il terzo bonus in edilizia 2017 è l'ecobonus.

È prevista la **proroga al 31 dicembre 2017** dell'ecobonus per gli interventi di riqualificazione energetica su singole unità immobiliari.

I contribuenti possono detrarre il 65% delle spese per la riqualificazione energetica, suddividendo l'agevolazione in 10 rate annuali costanti.

L'agevolazione è riconosciuta per le spese riguardanti:

- riqualificazione energetica di edifici esistenti, con tetto di spesa pari a 100.000 euro;
- involucro edifici (pareti e finestre su edifici esistenti) con tetto di spesa pari a 60.000 euro;
- installazione di pannelli solari con tetto di spesa pari a 60.000 euro;
- sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con tetto di spesa pari a 30.000 euro;
- acquisto e posa in opera delle schermature solari con tetto di spesa pari a 60.000 euro;
- acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili con tetto di spesa pari a 30.000 euro.

Possono usufruire della detrazione tutti i contribuenti residenti e non residenti, anche se titolari di reddito d'impresa, che possiedono, a qualsiasi titolo, l'immobile oggetto di intervento.

Ecobonus riqualificazione energetica parti comuni (detrazione 65, 70, 75)

Il quarto bonus in edilizia 2017 è l'ecobonus per le parti comuni.

È prevista la possibilità fino al 31 dicembre 2021 della detrazione fiscale del 65% per le spese sostenute per gli interventi di efficienza energetica realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali e di istituti autonomi per le case popolari.

Inoltre è previsto un aumento della detrazione per efficientamento energetico pari a:

- 70% per le spese sostenute dal primo gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2021 per interventi di riqualificazione energetica delle parti comuni di edifici condominiali che interessino almeno il 25% della superficie disperdente lorda dell'intero edificio;

- 75% per interventi di riqualificazione su parti comuni di edifici condominiali che conseguano almeno la qualità media di cui al dm 26 giugno 2015.

Per usufruire dell'agevolazione è necessaria un'asseverazione del **tecnico abilitato mediante APE**.

L'Enea disporrà controlli a campione e la mancata rispondenza con quanto dichiarato, determinerà la decadenza del beneficio.

L'importo massimo della detrazione è pari a 40.000 euro moltiplicato il numero delle unità immobiliari.

Sismobonus per interventi antisismici (detrazioni 50, 70, 75, 80, 85)

Il quinto bonus in edilizia 2017 è il sismobonus.

Sono previste agevolazioni fiscali per gli interventi antisismici effettuati fino al 2021.

È possibile effettuare una detrazione del 50%, fino a 96.000 euro di spesa, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 a tutto il 2021 per la realizzazione di interventi antisismici in zona ad alta pericolosità sismica (zona 1 e 2) su edifici adibiti ad abitazioni e attività produttive.

La detrazione è ripartita in 5 quote costanti annuali (invece che 10) ed è estesa anche per gli edifici che ricadono in zona 3.

Sono previste inoltre detrazioni maggiori nei seguenti casi:

- detrazione al 70% qualora gli interventi antisismici consentano il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore;
- detrazione al 80% qualora gli interventi antisismici consentano il passaggio a 2 classi di rischio sismico inferiore;
- detrazione al 75% qualora gli interventi antisismici siano relativi a parti comuni di edifici condominiali e consentano il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore;
- detrazione al 85% qualora gli interventi antisismici siano relativi a parti comuni di edifici condominiali e consentano il passaggio a 2 classi di rischio sismico inferiore.

Anche le spese tecniche per la classificazione e la verifica sismica dell'immobile sono detraibili. Bonus alberghi (credito d'imposta fino al 50%)

L'ultimo bonus in edilizia 2017 è il bonus alberghi.

È previsto il riconoscimento del credito di imposta per le imprese alberghiere esistenti al primo gennaio 2012 che effettuano interventi edilizi un credito d'imposta nella misura del 50% delle spese sostenute fino ad un massimo di 200.000 euro. Il credito è concesso per i periodi 2017, 2018, 2019.

L'agevolazione è estesa anche agli agriturismi.

bistarelli@yahoo.it

Colazione a Pasqua

Torna il 9 aprile 2017 l'iniziativa "Colazione di Pasqua - Caccia alle uova di cioccolato", giunta, quest'anno, alla sua seconda edizione.

La manifestazione si svolgerà a Camucia ed è organizzata dal Circolo culturale "Gino Severini" di Cortona, in collaborazione con il primo e secondo circolo didattico di Cortona, l'Angolo del Caffè - punto Menchetti, il patrocinio del comune di Cortona, l'Accademia Etrusca di Cortona, il MAEC, il contributo della Banca Popolare di Cortona, il Lions club Valdichiana Host, la Fondazione Settembrini e la COINGAS-Extra.

Nell'occasione sarà inaugurata l'illuminazione della Tomba Etrusca 2 di Camucia e la messa in opera della sua indicazione stradale.

La manifestazione ha l'obiettivo di riportare all'attenzione della popolazione di Camucia il tumulo etrusco, sito nel centro abitato, e di ricordarne le antiche tradizioni. Da qui l'abbinamento di una festa, la Pasqua, con la visita e un'attività ludica all'interno



della tomba. Intanto viene riproposta la consuetudine secolare di consumare sul posto un certo tipo di colazione nella mattina festiva. Quindi saranno offerte tutte le pietanze che venivano preparate per l'occasione in un'ambientazione consona alla festa.

Seguirà una visita al tumulo etrusco e poi verrà organizzato il gioco della caccia alle uova di cioccolato, per meglio incidere nella memoria e negli animi dei piccoli camuciesi e non solo.

Al termine saranno premiati i migliori elaborati prodotti dagli alunni delle scuole Primarie di



Camucia, Terontola e Sodo, con tema a scelta, sulla tomba etrusca, sugli Etruschi in generale o sulla tradizione pasquale locale.

Si può aggiungere che da quando si è svolta la prima edizione di questa iniziativa e la relativa disponibilità, da parte dell'ammi-

nistrazione comunale, di aprire la tomba su richiesta, si è registrato un buon andamento turistico da parte di molti stranieri e italiani.

Per informazioni relative alla possibilità di visita telefonare al 366-36.39.981.

Lilly Magi



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Periodo di comporto comprende anche sabato e domenica non indicati nel certificato medico

Gentile Avvocato, Sono un dipendente pubblico del comparto ministero dell'interno e svolgo un lavoro turnificato.

Per motivi di salute sono da un mese assente dal lavoro per malattia ma so che se supero un periodo senza rientrare al lavoro pur essendo dipendente pubblico potrei essere licenziato.

Vorrei sapere se nel calcolo dei giorni per il periodo di comporto rientrano anche i sabati e le domeniche. Grazie.

(lettera firmata)

Preliminarmente va chiarito che il periodo di comporto cambia per ogni categoria di lavoro ed è stabilito dai contratti collettivi di riferimento.

Ciò significa che se per un lavoratore il periodo di assenza per malattia non può superare i 6 mesi per altri lavoratori può arrivare fino ad un anno, per altri ancora a tre anni, avuto riguardo anche al tipo ed alla gravità della patologia. Il lettore non ci dà indicazione dell'attività specifica che svolge, ma dice solo di essere un dipendente pubblico, nel comparto dell'interno, e di fare turni.

Per calcolare il periodo di comporto deve preventivamente verificare a quanto corrisponde l'assenza massima per malattia nel contratto collettivo che regola il suo rapporto di lavoro e, successivamente, dovrà verificare da quanto giorni è assente per malattia, considerando anche i sabato e le domeniche.

La Corte di Cassazione, infatti, è tornata recentemente, con la sentenza n. 24027 del 24 novembre 2016, sul tema del computo del periodo di comporto precisando che, ai fini di tale calcolo, si deve tenere conto anche dei giorni non lavorativi compresi nel periodo di assenza per malattia, dovendosi presumere la continuità dell'episodio morboso.

La Suprema Corte ha peraltro precisato che la presunzione di continuità opera, non solo per le festività e per i giorni non lavorativi che cadano nel periodo della certificazione, ma altresì nella diversa ipotesi di certificati medici in sequenza di cui il primo attesti la malattia sino all'ultimo giorno lavorativo che precede il riposo domenicale (ossia fino al venerdì) ed il secondo la certifi chi a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla domenica (ovvero dal lunedì). È stato, infatti, chiarito dalla Corte di Cassazione con la sentenza in esame che la prova idonea a smentire la presunzione di continuità può essere costituita soltanto dalla dimostrazione dell'avvenuta ripresa dell'attività lavorativa, atteso che solo il ritorno in servizio rileva come causa di cessazione della sospensione del rapporto, con la conseguenza che i soli giorni che il lavoratore può legittimamente richiedere che non siano conteggiati nel periodo di comporto sono quelli successivi al suo rientro in servizio.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

In Otorinolaringoiatria Nuove tecnologie al S. Donato

Il dottor Pier Guido Ciabatti documenta che con il laser a doppia sorgente si ottiene una maggiore efficacia e sicurezza riducendo anche i tempi di degenza e convalescenza con minori costi per la Sanità pubblica

La evoluzione tecnologica degli ultimi decenni ha messo a disposizione del mondo medico nuovi strumenti e nuove tecnologie che consentono oggi terapie e interventi una volta impensabili, riducendo i tempi di degenza, i problemi della convalescenza, i costi per la sanità pubblica.

Uno dei campi che ha beneficiato di questi progressi è l'otorinolaringoiatria.

Il dottor Pier Guido Ciabatti, direttore della UO Complessa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale S. Donato di Arezzo, amico della nostra ONLUS, ci parla delle nuove tecnologie a disposizione dei cittadini utenti, dimostrando che gli investimenti ben fatti in sanità producono un ritorno non solo in termini di salute, ma anche in termini economici per la Sanità Pubblica. (R. B.)



Dr. Pier Guido Ciabatti

La patologia del distretto cervico-facciale per gran parte si sviluppa all'interno di cavità.

Gli strumenti convenzionali, grazie all'ingegneria meccanica e a nuovi materiali, nel tempo sono diventati sempre più piccoli, miniaturizzati e pertanto più precisi e meno traumatizzanti. Accanto ai progressi dell'ingegneria meccanica un'altra branca dell'ingegneria ha continuato nella sua ricerca. Si tratta dell'ingegneria elettronica che ha messo a disposizione nuovi modelli di laser.

Le patologie che si sviluppano nel campo otorinolaringoiatrico e che possono trarre giovamento da un trattamento laser non possono essere trattate tutte con un unico tipo di raggio. La patologia della laringe necessita prevalentemente di una sorgente laser a CO₂, le cavità nasali di una sorgente a diodi, mentre il cavo orale ed il faringe in alcuni casi trovano più giovamento da un raggio CO₂ ed in altri casi da raggio diodi.

Dal 1988 la UO Otorinolaringoiatria dispone di un laser a CO₂ per il trattamento di alcune patologie della laringe e di talune patologie del cavo orale e del faringe.

Da 2 anni il vecchio laser, dopo 25 anni, è stato sostituito con un laser di nuova generazione dotato di doppia sorgente: una per il

CO₂ e l'altra per il diodo.

Questi strumenti di nuova generazione hanno radicalmente modificato le indicazioni al trattamento delle patologie mediante laser ampliandole e soprattutto migliorando le modalità di esecuzione e soprattutto i risultati del trattamento stesso. Prendiamo in considerazione separatamente i distretti di applicazione.

Per quanto concerne la laringe la maggior precisione del laser che attualmente abbiamo in dotazione permettendo un taglio più preciso, ha permesso di allargare le indicazioni alla patologia oncologica e non della laringe. In particolare per la patologia oncologica abbiamo osservato fin da subito una maggior sicurezza per quanto concerne la radicalità. Grazie alla maneggevolezza e potenzialità dello strumento abbiamo apprezzato una maggiore efficacia.

La sorpresa più clamorosa è stato l'impiego del raggio a diodi nel trattamento delle ostruzioni nasali. L'impiego del raggio viene effettuato previa anestesia locale che consiste nell'applicare il farmaco sulla superficie mucosa mediante un piccolo tampone di cotone, cioè senza neppure una puntura! La procedura richiede un tempo non superiore a 10 minuti. Questo trattamento non necessita di tamponamento nasale (e quindi neppure del tanto temuto ed odiato successivo stamponamento!), nei giorni seguenti solo uno spray nasale ed una pomata per 10-15gg.

Con questa procedura abbiamo già trattato oltre 200 pazienti in 2 anni. I fallimenti di questa procedura sono stati solo una decina. Di questi alcuni sono stati trattati nuovamente e solo 6 (3%) hanno dovuto essere sottoposti ad intervento tradizionale. Da ultimo ma non per importanza con questo nuovo laser abbiamo anche ridotto per la ASL il costo di almeno 400 giornate di degenza in 2 anni con la relativa riduzione di spesa.

Il paziente evita una anestesia generale, perdita ematica, nessun tamponamento nasale, nessuna rimozione dei tamponi e nessuna giornata di convalescenza. Per quanto riguarda il paziente oncologico maggiore sicurezza per radicalità.

Riportando questa nostra esperienza che evidenzia enormi benefici per i pazienti ed alle casse del sistema sanitario, vogliamo da un lato informare la popolazione sulle innovazioni che la UO Otorinolaringoiatria è in grado di offrire all'utenza e dall'altro aumentare il coro di coloro che invocano ad investimenti nella ricerca e dell'innovazione. In aggiunta a quanto già detto è meritevole di nota che il laser in dotazione è un prodotto studiato e costruito in Toscana.

A colloquio con la dr.ssa Mariottoni, Clinical Study Coordinator della Cardiologia dell'Ospedale S. Margherita

Un modo nuovo di fare ricerca clinica nell'epoca della medicina di precisione

La medicina di precisione, cioè la medicina personalizzata: poter trattare ogni paziente con terapie su misura, a seconda delle caratteristiche genetiche e biologiche di ciascuno, garantendo maggior efficacia.

È la medicina del futuro, ma comincia ad essere anche la medicina del presente: vedi i farmaci oncologici "intelligenti".

La ricerca nell'epoca della medicina di precisione si propone di combinare i dati genetici con le informazioni sulle malattie nel mondo reale. "La medicina di precisione rappresenta lo sforzo di modellare la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie sulle caratteristiche del singolo o di un gruppo di persone": questo affermava il professor Veronesi. La sperimentazione clinica è un momento fondamentale nello sviluppo della medicina di precisione, e la Cardiologia dell'Ospedale Santa Margherita, diretta dal dottor Franco Cosmi, è una sede privilegiata, a livello nazionale, per la ricerca clinica. Abbiamo chiesto alla dottoressa Beatrice Mariottoni, Clinical Study Coordinator presso la Cardiologia del nostro Ospedale, di parlarci della attività che svolge nel mondo della ricerca clinica.



Dr.ssa Beatrice Mariottoni

Lei è il Clinical Study Coordinator presso la Cardiologia di Cortona. Quali sono le sue funzioni?

Il Clinical Study Coordinator è una figura del team di Ricerca Clinica che ha il compito di gestire i dati di uno studio clinico in accordo al protocollo sperimentale, alle Good Clinical Practices (buone pratiche cliniche) ed alle procedure definite dallo Sponsor. Svolge tali attività sotto la responsabilità del Principal Investigator.

È necessario considerare che i risultati di uno studio clinico dipendono enormemente dalla qualità dei dati che vengono riportati da ogni centro di ricerca. Infatti i bias (scostamento dai dati corretti) potrebbero andare ad inficiare la veridicità dello studio stesso.

Dunque per garantire la attendibilità dei risultati di uno studio clinico occorre un attento controllo dei dati e delle loro modalità di raccolta? Cioè un attento management dei trial clinici?

Sì. Negli ultimi anni è aumentata notevolmente l'attenzione al management di un trial clinico; la figura dello Study Coordinator è divenuta di importanza centrale nello staff di ricerca e trait-d'union tra il Medico Sperimentatore e lo Sponsor.

Il ruolo dello Study Coordinator è centrale prima dell'inizio dello studio (per la valutazione della fattibilità del trial al centro di ricerca), durante l'arruolamento e il follow-up (per l'inserimento attivo dei dati clinici e per la risoluzione delle richieste poste dal data management) e al momento della chiusura (per poter risolvere nel più breve tempo possibile le richieste rimaste pending

(in sospenso) durante il trial).

È un compito che lo Study Coordinator svolge da solo?

No. Lo Study Coordinator si interfaccia costantemente con un'altra figura: il Clinical Monitor. Lo Sponsor affida al Clinical Monitor il compito di garantire che lo studio clinico sia gestito secondo il protocollo sperimentale e che i dati inseriti nei rispettivi "databases" (cioè gli archivi) corrispondano a quelli presenti al centro (deducibili dalla "source documentation", cioè dalla documentazione, a disposizione).

Tutti questi controlli si svolgono anche a garanzia dei pazienti?

Il Clinical Monitor, come lo Study Coordinator, garantisce indirettamente che il paziente arruolato nello studio clinico sia seguito secondo le buone norme etiche e di buona pratica clinica.

La tutela del paziente è inoltre garantita in maniera diretta (oltre che dagli Enti internazionali) dal Comitato Etico che approva lo studio clinico a livello locale, garantendo che i rischi che il paziente corre durante la partecipazione al trial siano inferiori ai possibili benefici.

Vi sono dunque normative stringenti per i ricercatori?

Le normative e le richieste a cui si è sottoposti, se si partecipa come staff di uno studio clinico, si stanno facendo di anno in anno sempre più stringenti ed oneranti.

Ed è, quindi, in questo scenario che sta trovando sempre più spazio e sta assumendo un ruolo fondamentale la figura dello Study Coordinator.

Ancor più in quest'epoca, in cui ci stiamo sempre più avviando verso la medicina di precisione.

Ci può spiegare cos'è la medicina di precisione, e che impatto ha sulla sua attività?

La medicina di precisione viene anche definita medicina personalizzata; attraverso innovative metodologie si va a combattere l'inefficienza e l'inefficienza di eventuali terapie/procedure.

Alla base di questa nuova visione c'è l'analisi genetica che, se confrontata con i dati ottenuti dalla clinica del paziente, permette di procedere

ad una diagnosi più accurata e di conseguenza alla prescrizione di terapie più adeguate.

Conoscere l'assetto genetico di un malato e la farmacocinetica di una terapia farmacologica può permettere di prevedere se un paziente risponderà o no ad una certa cura. Già intorno agli anni Cinquanta si intuì che la variabilità genetica poteva essere di aiuto alla clinica, quando Vogel notò che non tutti percepivano il sapore della feniltiocarbamide (PTC).

La selezione naturale ha mantenuto la variabilità del gene che permette di percepire o no questa sostanza alcaloide.

Secondo i risultati di studi recenti riguardanti questo gene e la sua espressione, gli individui in grado di percepire il sapore amaro della PTC sono meno inclini a mangiare verdure, ma sono soprattutto non fumatori; i dati dimostravano infatti che la maggior parte dei fumatori non erano in grado di percepire il sapore della PTC.

Probabilmente in passato è stata poi accantonata la possibilità di sfruttare l'analisi genetica come aiuto nella diagnosi e nella scelta della terapia adeguata del paziente, sia per l'innunerevole quantità di farmaci che venivano scoperti e brevettati, sia per i notevoli costi dei test.

Vi è dunque un ruolo di primo piano per la genetica?

Oggi i saggi genetici eseguibili da un campione biologico di un paziente sono di relativamente semplice esecuzione e di rapida risposta.

L'oncologia è arrivata per prima nell'ambito dell'applicazione di queste nuove tecniche, soprattutto per il noto legame tra DNA e tumori, ma oggi, anche le altre branche della medicina, si stanno pian piano avvicinando alla medicina di precisione.

Ci fa un esempio di ricerca clinica in medicina cardiovascolare basata sulla indagine genetica?

In alcuni centri di ricerca cardiovascolare, è attualmente in corso lo studio DAL-GENE che valuta gli effetti del Dalcetrapib (inibitore di CETP, volto ad aumentare il coleste-

rolo HDL, cioè in colesterolo "buono") nel rischio cardiovascolare in una popolazione geneticamente definita con recente sindrome coronarica acuta. È uno studio di fase III, randomizzato, a gruppi paralleli, multicentrico, placebo-controlled.

La popolazione in studio oltre ad aver avuto un recente evento coronarico documentato deve avere un assetto genetico particolare: il genotipo AA alla variante rs1967309 nel gene ADCY9.

Viene stimato che il rapporto tra pazienti randomizzati e screenati sia di circa 1:8.

Al momento dello screening viene infatti eseguito un prelievo ematico da inviare centralmente, sulla base del quale sarà effettuata la valutazione genetica.

Il risultato viene fornito entro circa 3 giorni dalla spedizione del campione e, a meno che il paziente non venga dichiarato screening failure (cioè con caratteristiche genetiche inadatte alla ricerca), sarà randomizzato tra 4-12 settimane dall'index event (cioè dall'evento patologico).

La velocità con cui si può ottenere un responso in termini di assetto genetico è veramente molto breve e sicuramente può essere un utile aiuto per il medico che deve fare diagnosi rapida e prescrivere delle terapie.

Si prevede una applicazione ampia di queste tecniche?

Certamente. Le tecniche di sequenziamento e manipolazione del genoma umano si sono talmente affinate che anche la cura delle malattie rare può apparire non molto lontano, come si pensava fino a qualche tempo fa.

Se la scienza continuerà a procedere con le tecniche della medicina di precisione, da oggi in poi verrà curata una persona con una determinata patologia, mentre ieri veniva curata la patologia di una persona.

Di conseguenza i trials clinici stanno andando sempre più verso questa direzione ed anche lo Study Coordinator farà parte di questo colossale cambiamento.

Intervista a cura di R. Brischetto

Leucemia linfatica cronica

Chmp raccomanda Venetoclax per pazienti difficili da trattare

CAMPOVERDE - AbbVie ha annunciato che il comitato europeo CHMP (Committee for Medicinal Products for Human Use) ha rilasciato il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del farmaco in compresse Venclxyto® (venetoclax) per il trattamento della leucemia linfatica cronica (CLL) in presenza della delezione 17p o della mutazione TP53. Il medicinale è indicato per pazienti adulti con CLL che non sono idonei o che hanno fallito la terapia con inibitori della via del recettore delle cellule B. La Commissione Europea valuterà tale parere ed emetterà la propria decisione finale entro la fine del 2016.

La leucemia linfatica cronica (CLL) è un tumore che colpisce il midollo osseo e il sangue, ed è generalmente a lenta progressione. Nei pazienti che presentano la delezione del cromosoma 17p, oppure una mutazione TP53, la prognosi è spesso particolarmente sfavorevole, con

un'aspettativa di vita che in media è inferiore a 2-3 anni con i regimi di trattamento standard.

Nonostante l'efficacia dimostrata da alcune terapie mirate in questa popolazione di pazienti, in alcuni casi si manifesta una recidiva o intolleranza al trattamento, rendendo necessaria l'interruzione della terapia.

Venetoclax è un inibitore sperimentale orale della proteina BCL-2 (B-cell lymphoma-2) attualmente in fase di studio per il trattamento di diverse tipologie di malattie tumorali.

La proteina BCL-2 impedisce l'apoptosi (morte cellulare programmata) di alcune cellule, fra cui i linfociti, e può essere sovraespressa in alcuni tumori. Venetoclax è stato progettato per inibire in maniera selettiva la funzione della proteina BCL-2, ed è attualmente sviluppato da AbbVie e Genentech (azienda del gruppo Roche).

Ad aprile di quest'anno, l'agenzia statunitense FDA (Food and Drug Administration) ha ap-

provato venetoclax compresso, mediante iter abbreviato, per il trattamento di pazienti con CLL e delezione del cromosoma 17p, rilevata da un test approvato dalla stessa FDA, che abbiano ricevuto almeno una terapia pregressa. Inoltre, Venetoclax è attualmente oggetto di valutazione da parte di autorità sanitarie di numerose altre Nazioni.

"Per i pazienti con leucemia linfatica cronica e delezione del cromosoma 17p, oppure mutazione del gene che codifica per la proteina TP53, sono disponibili soltanto poche opzioni di trattamento e la prognosi è generalmente sfavorevole.

Il parere positivo del CHMP rappresenta un importantissimo passo in avanti per questi pazienti, che non sono idonei a ricevere oppure non hanno risposto ad altri trattamenti specifici", ha affermato il dottor Michael Severino, vice presidente esecutivo del settore ricerca e sviluppo e direttore scientifico ad AbbVie.

AIUTA LA RICERCA
Sostieni l'Istituto con il tuo 5 per mille
C.F. 03254210150



Ricordi "Terrasanta 2016", un resoconto puntuale di una esperienza irripetibile

Una splendida esperienza è stata quella che abbiamo vissuto come pellegrini in Terrasanta l'ultima settimana di settembre 2016. Tuttavia, il viaggio, quello vero, è cominciato al ritorno a Cortona, quando è iniziato il ricordo di quei giorni così pieni di "cose", luoghi, persone, sentimenti, quando quel groviglio di emozioni si è come sciolto dentro ognuno di noi, trasformandosi in memoria. Il ricordo più bello, però, è quello legato all'armonia e all'amicizia, che si sono consolidate nel gruppo tra giovani e meno giovani, tra uomini e donne, tra ragazzi e ragazze, sotto gli auspici del nostro fra Stefano, con il sottofondo della chitarra di Samuele e Beatrice, il canto preparato appositamente per il pellegrinaggio da Stefano, le riprese di Bruno e le foto di Mario, fotoreporter ufficiali del gruppo.

18 Settembre 2016

Si può dire che il viaggio in Terrasanta inizia a Cortona, in particolare a Santa Margherita, già durante le festività natalizie 2015, quando fra Stefano, il Padre francescano, Custode del Santuario di Santa Margherita, ha proposto il pellegrinaggio. La data di Settembre dell'anno successivo sembrava lontana. E invece è arrivata molto rapidamente.

Sono le 6 del mattino, è buio e tutto tace, ad eccezione del rumore delle ruote delle valigie che devono essere caricate nel pullman che ci condurrà fino a Roma Fiumicino a prendere il volo per Tel-Aviv. Saliamo in pullman assonnati, ma spinti dalla curiosità cristiana di scoprire e vedere con i propri occhi, forse un po' con lo spirito di San Tommaso, i luoghi dove è stato Gesù. Si parte. Pur conoscendoci poco, si instaura quasi subito un bel rapporto di unione e di cristiana fratellanza.

Siamo in venticinque persone, giovani e meno giovani, quasi tutti provenienti dal Comune di Cortona: c'è anche una rappresentanza are-

tina, una coppia umbra e una dalla zona del Chianti. Con noi sale fra Stefano, guida del nostro pellegrinaggio. Lo conosco solo di vista ed ho sentito qualche sua omelia, molto coinvolgente, durante la messa della domenica. Come me anche la maggior parte dei pellegrini. Per lui è il nono viaggio in Terrasanta: "Ma, come dice fin dalle prime battute, ogni volta è come se fosse la prima".

Iniziamo il nostro viaggio, reale, ma soprattutto spirituale. Durante il tragitto per arrivare a Roma Fiumicino, essendo mattina presto, recitiamo insieme le Lodi mattutine: il rito si è ripetuto successivamente e si è scoperto, con lo scorrere dei giorni, che anche la preghiera comunitaria è stata un forte elemento di unione.

Verso le 9 di mattina arriviamo finalmente a Roma: c'è tanto sonno (visto che il giorno prima della partenza molti lavoravano, e quindi hanno dovuto preparare la valigia di notte!) e quasi tutti immaginano il letto di casa, dove si sta così bene e che in quel momento manca tanto!

Si uniscono a noi altri cinque pellegrini di Grosseto, con i quali abbiamo in comune solo la conoscenza del nostro padre Stefano.

Adesso dobbiamo rimanere in attesa all'aeroporto fino all'orario d'imbarco: quindi ne approfittiamo per legare con i compagni, la maggior parte dei quali di vista già conosciamo, ma con cui, come spesso capita, al di là di un saluto, è difficile avere contatti. Il viaggio tanto atteso, le aspettative di quello che andremo a vedere, il desiderio di trovare ciò che immaginiamo, la fede, che speriamo di ravvivare, ci uniscono in un unico spirito.

Finalmente si parte alle 13 ore locali. Il viaggio dura tre ore, così si ha il tempo di dormire un altro po'.

In aereo i posti sono stati assegnati in maniera casuale: c'è la possibilità di fare una bella chiacchierata e dopo aver condiviso la

vista della terra e delle nuvole dall'alto, alcuni cadono dolcemente tra le braccia di Morfeo, fino a che, dopo alcune turbolenze, non si percepisce l'inizio delle manovre di atterraggio.

Ecco: si vede dall'alto una città enorme affacciata sul mare, tutta costruita con case bianche ad un piano, massimo due piani, e che si spinge fino all'entroterra: si tratta di Tel Aviv. È una città che si conosce solo di nome: famosa, purtroppo, per i conflitti e per le tensioni del Medio Oriente.



Il gruppo sulla scalinata della chiesa del S. Sepolcro

L'atterraggio è perfetto. Quando usciamo dalla carlinga dell'aereo, ci immergiamo in un nuovo clima, diverso da quello italiano di settembre. Sembra che siamo tornati nel pieno dell'estate: 31° gradi all'ombra. Un caldo secco ci colpisce e subito il pensiero va ai vestiti nel bagaglio, nel timore fondato di aver sbagliato tutto.

L'aeroporto è abbastanza grande. Si devono fare i controlli per entrare in Israele. Si è sentito dire che va chiesto di non porre il timbro sul passaporto, perché il Paese d'Israele è in permanente ostilità con i vicini Stati Arabi. Con un po' di vergogna, ma anche con malinconia, si chiede all'addetta al controllo, in maniera il più possibile cortese, di non apporre alcun timbro sul passaporto ("Please, no stamp!"). La ragazza ci guarda con una aria frammista tra delusione e rassegnazione, sottolineando che non si mettono più i timbri da tempo.

Passiamo i controlli e ci dirigiamo compostamente verso l'uscita dell'aeroporto con un misto di timore e di curiosità nell'apprestarci a visitare i luoghi della Terrasanta, ricordati dai quotidiani come luoghi di guerra.

Ci aspetta un pullman con a bordo la nostra guida israeliana, Ghasub, un giovane avvocato, che parla benissimo l'italiano, perché l'ha studiato da noi, tornando poi nel suo Paese, dove vive felicemente con moglie e figli. Ghasub ci accompagnerà lungo quasi tutto il nostro viaggio, guidandoci attraverso la Terrasanta, che ci illustrerà dal punto di vista di un autoctono.

Da Tel Aviv ci dirigiamo verso la Galilea, nel nord del Paese. E dopo circa 2 ore di viaggio arriviamo a Nazareth.

E qui, per la prima volta, abbiamo dovuto "fare i conti" con questi luoghi, di cui abbiamo letto nei Vangeli e che tante volte abbiamo immaginato. Lo stacco è notevole, perché duemila anni non sono

passati invano! Oggi Nazareth, il luogo dell'infanzia e della giovinezza di Gesù, è una bella città moderna, ordinata e pulita: la casa di Giuseppe, dove Gesù crebbe, è diventata una bella chiesa e la casa di Maria è la Chiesa dell'Annunciazione. Di notte, appare suggestiva tutta illuminata e di giorno si mostra in tutta la sua maestosità. La chiesa è un edificio a due piani, costruito il secolo scorso sopra una precedente chiesa bizantina, poi trasformata nell'era delle Crociate. Il livello più basso sarebbe ciò che resta della

studiate da piccoli, dalle opere d'arte, dai film e ognuno di noi cerca di ricomporre quei "quadri" aggiungendo particolari desunti dalla realtà.

La Fontana di Maria, dista, per esempio, all'incirca 500 metri dall'abitazione di Maria. Immaginiamo che ogni volta che veniva a prendere l'acqua, probabilmente anche più volte al giorno, incontrava parenti, amici, conoscenti e magari

anche lo stesso Giuseppe, scambiando saluti e discorsi sulla quotidianità del paese.

Ritorniamo all'albergo. Siamo entusiasti: ci stiamo immergendo nei Luoghi Sacri, che verranno scoperti guidati dal nostro desiderio di conoscenza. E si va a dormire aspettando con ansia il vero inizio di questo viaggio fisico e spirituale.

(Segue sul sito www.letruria.it)

Chiara Camerini

Modelli di fede

I Nazaretani (Luca: cap. 4°, vv. 14-30 e Matteo: cap. 13°, vv. 53-57)

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Secondo Luca Gesù inaugura il suo ministero apostolico nel villaggio dove era vissuto: Gesù si ritirò in Galilea con la potenza dello Spirito santo; si recò a Nazareth dove era stato allevato; entrò, secondo il suo solito di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo, trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio.*

Arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui.

Allora incominciò a dire: Oggi questa scrittura che avete udito con i vostri orecchi si è adempita. Tutti gli rendono testimonianza e sono pieni di meraviglia per le parole di grazia che escono dalla sua bocca. Poi però i suoi paesani pretendono che compia dei miracoli. Gesù ricorda due episodi della storia del popolo nei quali il profeta Elia fu mandato da Dio ad una vedova pagana in Sarepta di Sidone, e l'altro in cui il profeta Eliseo fu mandato ad un pagano, il comandante dell'esercito siriano, Naaman. Come dire: Dio compie prodigi là dove trova la fede, anche tra i pagani. I paesani, pieni di sdegno, lo cacciano fuori dalla sinagoga con l'intento di ucciderlo. Ma facciamo un passo indietro, integriamo l'episodio di Luca con il racconto di Matteo. Alle parole di Gesù, prima che venga espulso, segue una discussione; la gente si domanda: Da dove mai gli viene questa sapienza e questi miracoli? .. Non è egli il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria! E i suoi fratelli non sono Giacomo e Giuseppe, Simone e Giuda? Tra le parole udite e i miracoli altrove compiuti e l'origine e condizione povera e umile trovano un divario per loro inconcepibile; inaccettabile.

Non riescono a credergli; non possono credergli. Troppo è il contrasto tra l'operaio che hanno

conosciuto finora e il Messia quale oggi attesta di essere.

Questa discordanza, chiamiamola così, crea discussione e litigio, che sfociano in aperta avversione: Gesù viene espulso dalla sinagoga e sospinto sul ciglio del monte, decisi di precipitarlo nel burrone. Ma Gesù, passando in mezzo a loro, si allontana. E non tornerà mai più a Nazareth.

Gesù amaramente commenta: Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e nella sua casa.

E Matteo conclude ancora più amaramente: E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.

Notiamo: Gesù non opera miracoli per generare la fede, ma opera miracoli là dove trova la fede; ripeterà di continuo: La tua fede ti ha salvato ... La tua fede ti ha guarito ... Va' e sia fatto secondo la tua fede ...

La fede in un Dio ordinario.

Gli abitanti di Nazareth non possono credere ad un Messia operaio, che ha i calli nelle mani; non possono credere a un Messia di modeste origini, di umile e povera famiglia.

Da questo episodio viene a noi un messaggio mirabile e formidabile: Dio va riconosciuto nella quotidianità, nella ferialità.

Sì, Dio è totalmente "Altro": eccelso, altissimo, sommo, ineffabile, onnipotente ... Ed è insieme totalmente "Dentro" la storia: vede l'affanno dei miseri e lo prende sulle sue mani; perdona e salva; tiene in braccio il suo popolo come una mamma il suo bambino.; è rupe che accoglie, cinta di riparo, scudo di difesa, potenza che salva.

A noi credere nella presenza di Dio che si manifesta nelle cose umili; credere nell'opera di Dio che tesse le opere e i giorni; credere-vedere (!) Dio nella fragilità di un bambino, nelle ferite di un malato, nelle umiliazioni di un emarginato; in un qualunque uomo che discende su una delle mille strade, che da Gerusalemme portano a Gerico.

In preparazione della Settimana Santa

Vegliando in preghiera

Giovedì 13 Aprile, com'è ormai consuetudine, si terrà nella Chiesa di San Domenico in Cortona, alle ore 21,15, una Veglia di Preghiera nell'ambito delle celebrazioni cortonesi della Settimana Santa.

I testi, scelti dalle Suore Clarisse, saranno affidati alla lettura di Ferdinando Fanfani, Torquato Tenani, l'accompagnamento musicale al violino ad Alfiero Alunno. Seguirà la Benedizione e distribuzione del Pane, a rievocazione dell'Ultima Cena.

La cittadinanza è invitata.



Chiesa di Laviano elevata a Santuario

La burocrazia è tutta eguale, sia quella statale che quella ecclesiastica. Solo dopo 8 anni ho potuto avere il documento che attesta che il Vescovo Chiaretti, al termine del suo mandato episcopale in Perugia, ha voluto insignire alcune chiese del titolo di Santuario.

Tra queste c'è anche la Chiesa di Laviano che il Vescovo Chiaretti definisce *Chiesa memoriale di Santa Margherita. Dopo questo riconoscimento per ottemperare a quanto scritto nel decreto, ogni mese, la terza domenica alle ore 16,30 sarà celebrata la Santa Messa.*

Penso che sia gradito ai Devoti della Santa sapere di questo riconoscimento elargito alla piccola Chiesa dove Margherita ha pregato ed è ritornata dopo la sua Conversione. E penso anche che il modo migliore per dare ai devoti questa notizia è consegnarla al vostro giornale.

Noi saremo più che soddisfatti, perché la devozione ai Santi è come la pioggia che irriga e ristora le nostre campagne.

Don Piero

CLIMA SISTEMI
 di Angori e Barboni s.n.c.
 Via IV Novembre, 13
 Camucia di Cortona
 Tel. 0575/63.12.63
 AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
 yperion
 certificato n.46
 Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE CATOZZI
 Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
 Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

Risposta a Piero Borrello

Leggo con cristiana compassione l'articolo che il sig. Piero Borrello mi ha dedicato nell'ultimo numero de L'etruria.

Borrello mi getta addosso una serie di infamie e sberleffi dimostrando la vera natura che lo guida cioè l'invidia ed il rancore tipico di chi da anni lavora con il solo scopo di infangare tutti quelli che non la pensano come lui.

Punto 1 la mia uscita da Futuro per Cortona è dovuta proprio al nuovo incarico che ricopro in provincia, incarico che ricopro per quel partito che cita lei in maniera denigratoria cioè Fratelli D'Italia, infatti d'accordo con Luciano Meoni abbiamo deciso di separarci proprio per non creare all'interno della lista civica attriti dovuti alla mia attività partitica, unica cosa grave che lei omette di dire è che io non devo aderire proprio a nulla, ma visto che lei ha la presunzione di scrivere in un giornale prestigioso e prezioso come L'etruria dovrebbe sapere che io sono iscritto a quel partito dal 18 novembre 2013 quindi 8 mesi prima della mia elezione a consigliere comunale.

Punto 2 mi fa specie anche che sberleffi con quel "numeri da prefisso telefonico" un partito che con tutte le problematiche che ci possono essere, sta facendo un tentativo per ridare dignità alla destra italiana, tra l'altro sia alle europee che alle regionali su Cortona ha ottenuto un lusinghiero 4,80%, certo non sono i numeri di AN dove lei era solito mendicare ascolto ma credo che la militanza si faccia per credo non per convenienza!!

Punto 3 i gettoni di presenza, lo sa caro Borrello che io nei due anni e mezzo trascorsi ho partecipato a quasi tutte le commissioni anche quelle dove non ero membro e che quindi non ho mai percepito (giustamente) un €?

Questo non l'ho fatto per tornaconto ma l'ho fatto, per rispetto alla mia persona e al ruolo che ricopro per cercare di capire, di imparare, di conoscere la macchina amministrativa per provare a dare risposte ai cittadini che mi avevano eletto!

Crede davvero che senza i 13€ non riesco ad andare avanti?

Sa lei dove sono stati destinati i mie gettoni di presenza?

Se non lo sa si può informare prima di sparare a zero, farebbe probabilmente meglio il suo lavoro e sicuramente più bella figura!

Io caro Borrello non ho un stipendio fisso non ho chi mi garantisce una paga, io tolgo tempo al lavoro, alla famiglia, alla mia vita per onorare il mio mandato e non accetto lezioni da uno come lei!

Punto 4 -5 il rispetto per gli elettori.

Caro Borrello, la invito invece di sentire le voci a fare un giro con me in piazza o dove vuole lei per capire chi tra di noi gode di più stima, per quanto riguarda gli elettori sarà mia cura dare spiegazioni a loro ma non con le chiacchiere che è abituato a fare lei ma con i fatti tipici di chi è abituato a lavorare!

La scuola di Fratta caro Borrello è il tipico esempio di risposta, per lei è sperpero di denaro pubblico per me e per quasi tutta la minoranza è il mantenimento di una promessa elettorale dove in quella promessa in quel programma ci abbiamo chiesto ed ottenuto fiducia!

Rivendico con forza quell'acquisto perché si è trattato non solo di mantenere fede a degli impegni presi in campagna elettorale ma si è trattato anche di difendere il diritto dei bambini a non avere classi da 30 alunni in un plesso unico e di non far diventare pendolari bambini di 6 anni, oltre, cosa non da poco almeno per me, salvaguardare il tessuto economico della frazione interessata!

Vede caro Borrello non tutti agiscono per un secondo fine, forse lei è abituato per se a fare questi giochetti e quindi pensa che tutti agiscano in questo modo, di una cosa sono contento però sei lei è arrivato ad un attacco di questa bassezza e cattiveria vuol dire che siamo sulla strada giusta!

Crede che non spalleggiando gente come lei il centro destra tutto unito possa imporsi anche a Cortona e diventare maggioranza! Stia sereno Borrello io non ho mai avuto tentennamenti io sono sicuro quale sia la parte giusta, lei invece con questo articolo conferma di

essere una delle tante assicurazioni che il PD ha a Cortona.

Si candidi e riportati i voti si faccia eleggere se ne è in grado, trovi il coraggio di metterci la faccia come fanno tutti i consiglieri, venga in consiglio alzi o abbassi la manina e si prenda le sue responsabilità!

Io le mie le mie le ho sempre prese!

Buona vita le ho dedicato anche troppo tempo!

Nicola Carini

A Camucia incontro a sostegno della Mozione Renzi

Nuovamente in cammino... È partita anche in Valdichiana la mobilitazione a sostegno della candidatura di Matteo Renzi alle primarie del 30 aprile per la scelta del segretario nazionale del Partito democratico.

Mercoledì 15 marzo alle 21.15, presso la sede del PD di Camucia, si è tenuto un incontro a sostegno della mozione Renzi a livello di vallata. Sono stati costituiti i comitati Renzi della Valdichiana.

Ogni comune si è inoltre dotato di un'organizzazione territoriale a sostegno della mozione.

Era presente l'onorevole Marco Donati oltre a esponenti del Partito Democratico dei comuni della Valdichiana.



Nelle prossime settimane verranno organizzate iniziative pubbliche e incontri tematici, a partire dai contenuti della mozione congressuale che è stata elaborata nello scorso fine settimana al Lingotto di Torino attraverso il lavoro di 12 seminari specifici.

L'obiettivo è allargare i comitati, includere, dialogare, confrontarsi.

Il comitato Renzi Cortona (adessocortona@gmail.com), che ha organizzato l'evento, organizzerà una serie di eventi pubblici a sostegno della mozione, collaborando con gli altri comitati della Valdichiana.

Il Lingotto ci ha fatto bene, anche se vissuto da lontano ci ha dimostrato che il nostro viaggio non



Camucia etrusca, la Soprintendenza ha individuato reperti archeologici in via Capitini

A Camucia, presso la Maialina e in via Capitini, sono stati recentemente individuati dalla soprintendenza reperti archeologici di grande importanza, risalenti all'epoca etrusca e afferenti a un complesso sacro, parte dell'allora Camucia etrusca.

Si, anche Camucia ha origini etrusche ed è stata, con ogni probabilità, un importante centro urbano dell'epoca. Fatto questo che rappresenta un'occasione unica per il territorio, capace di portare interes-

se e vivacità alla frazione cortonese. Quello che ci chiediamo oggi è: l'attuale amministrazione e la sua maggioranza sapranno cogliere questa occasione di rilancio per Camucia? Noi ce lo auguriamo ma soprattutto lo auguriamo al territorio cortonese e chianino.

«Un progetto di valorizzazione archeologica a Camucia saprebbe sicuramente ridare slancio alla frazione e a tutto il territorio -dichiara il nostro portavoce in Consiglio comunale, Matteo Scorcucchi - Ca-

mercialmente e far morire i centri urbani, ma soprattutto alla noncuranza delle amministrazioni che si sono succedute alla guida del Comune di Cortona.

Camucia, infatti, che ha avuto una grande espansione nel secondo dopoguerra, aveva tutto lo spazio necessario a uno sviluppo armonioso della sua area urbana ma la scarsa visione e lungimiranza degli amministratori l'hanno condannata ad annegare nel cemento, senza un centro ben definito e valorizzabile,



me negli ultimi anni sta soffrendo, serve un rilancio del commercio e migliori condizioni di vivibilità per i suoi residenti. Voglio sperare che l'amministrazione cortonese voglia mettersi subito al lavoro per reperire le risorse necessarie, anche con finanziamenti europei, e avviare un progetto complessivo per la valorizzazione archeologica dell'area, che oltre all'aspetto culturale può significare anche nuovi posti di lavoro nel turismo e nelle attività a esso connesse».

I problemi di Camucia non sono solo da imputare alle nuove realtà commerciali che prendono sempre più piede anche in Val di Chiana, rischiando di spopolare com-

né parchi o zone verdi e adeguate aree parcheggio per chi viene da fuori. Anche sotto l'aspetto paesaggistico, grande valore aggiunto per Cortona, aver pensato in passato a uno sviluppo armonioso con aree dedicate a verde pubblico e spazi meno angusti avrebbe sicuramente giovato anche al panorama cortonese e donato scorci migliori a chi si affaccia da piazza Garibaldi. Serve quindi una nuova programmazione urbanistica per Camucia, che ne possa cambiare le sorti ed evitare che il paese si trasformi in una grande periferia grigia e impersonale. Iniziando, magari, a valorizzare la sua anima etrusca.

MSS Cortona

NECROLOGIO

5 marzo 2017

Bianca Cinaglia Migliacci

Il 5 marzo è deceduta, circondata dall'affetto dei suoi cari, Bianca Cinaglia Migliacci. Ne dà l'annuncio la famiglia che la ricorda per la mitezza e la bontà e ringrazia quanti l'hanno amorevolmente assistita negli ultimi anni della sua vita.



III Anniversario

25 marzo 2014

Carlo Cenci

Sono già passati tre anni dalla tua precoce scomparsa. Dicono tutti che il tempo aiuta, lenisce le ferite, ma non è il tempo che aiuta a superare quello che succede... è l'Amore.



L'Amore che provi per chi non c'è più, l'Amore per il legame indissolubile tra moglie e marito, tra padre e figlia. L'Amore per chi ha dato tanto per farci felici, l'Amore per i ricordi più belli vissuti tutti tre assieme. Tutto ciò aiuta... anche le persone che ti hanno conosciuto ci aiutano ad avere e conservare un bel ricordo perché ancora oggi, ci parlano di te con il sorriso in viso. Con affetto.

La moglie Rita e la figlia Marcella

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Condoglianze Guerriero Nocentini

Il circolo di Fratelli D'Italia Cortona intende manifestare le più sentite condoglianze per la scomparsa di Guerriero Nocentini, uomo che ha saputo rappresentare

al meglio le istituzioni sia comunali che provinciali.

Alla famiglia va il nostro caloroso abbraccio.

Nicola Carini



A Terontola problemi irrisolti

«Facile promettere-afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega Nord-ma poi mantenere pare essere un esercizio, spesso, molto complicato.» «Mi riferisco, su diretta segnalazione della nostra sezione locale - prosegue il Consigliere - ad alcune attuali mancanze che interessano Terontola; in primis, dato che ci si era impegnati per la sua realizzazione entro il dicembre scorso, faccio specifico riferimento alla mancata collocazione della casina dell'acqua che sarebbe stata sicuramente gradita ai residenti; inoltre, si è ancora in attesa della nuova ubicazione, da parte della Giunta Basanieri dell'ufficio Urp, utilissimo per la popolazione, specie quella più anziana.» «Oltre a ciò-insiste

l'esponente leghista-è tuttora colpevolmente carente la questione della sicurezza stradale nell'abitato, con particolare riferimento alla SR 71 ed alla zona del Viale Michelangelo e meriterebbe certamente maggiore attenzione pure la manutenzione dei parchi gioco ed in generale quella relativa al verde pubblico.» «Inoltre-rileva Casucci- vi è, tuttora, una palese assenza di bagni pubblici e tale mancanza potrebbe essere sanata con interventi non poi particolarmente onerosi.» «Insomma-conclude Marco Casucci-inviamo chi di dovere a rispettare gli impegni, oppure, in alternativa, a fare, qualora servisse, una bella cura di fosforo per la memoria...»

Lega Nord

Gesù risorto

Non ci sono voci stasera, la campana silente di tristezza, circonda il mio cuore!
La pace risuona, con quei rami di palme d'ulivo, e ora come una luce rischiarerà la sera!
Il vento si placa ad un tratto.

Gesù è sceso dalla sua croce, e ritorna a gioire l'amore!
Ora cantano le campane al Cristo risorto, e come un brivido intorno mi avvolge!

Alberto Berti

Lo dovevo capire...

(in memoria di Luigi Tenco 3 marzo 1967)

Nell'aria la sua musica...
Stravaganze giovanili...
Che stupido che sono!
Un amico da capire!
Un mondo d'amore circonda tutto:

il mondo di noi giovani.
E io speravo...
Ma che stupido che sono!
Lo dovevo capire...

Azelio Cantini

Ventiquattresima e venticinquesima giornata dei nostri campionati

Cortona Camucia in piena crisi

Promozione Girone "B"

A sole 5 giornate dalla fine di questo campionato l'attuale capolista Laterina è la seria candidata alla vittoria finale. La compagine valdarnese tra le attuali pretendenti, era forse la meno favorita tra le cinque contendenti e la meno "Sospettata" per tagliare per prima l'ambito traguardo.

La squadra allenata da mister Becattini guida la classifica con 48 punti. Segue con 46 l'Antella, quindi a 45 c'è l'Asta Taverne, poi con 44 punti seguono i mugellani della Rufina, poi al 5° posto viene a trovarsi il Terranuova-Traiana.

Purtroppo con 40 punti e al 6° posto c'è il nostro Cortona, che ormai si può ritenere fuori dai giochi. Una squadra delle cinque conquisterà il titolo, mentre le altre quattro si disputeranno i play off.

Per quanto riguarda la salvezza, lotteranno per i play out, Subbiano 28 punti, Pontassieve 27, Ambra 23 e Lucignano con 17 punti. Si può ritenere ormai retrocesso il Socicasentino che di punti ne ha soltanto 12.

Cortona Camucia

Tempi molto duri per tutto l'ambiente calcistico del Cortona Camucia. Squadra dalle non poche sbandierate pretese, adesso, dopo che nelle ultime 5 partite, ha collezionato un solo punto, pareggio casalingo contro il Pontassieve, con 4 sconfitte due delle quali rimediate allo stadio Santi Tiezzi.

Di questa spiacevole situazione, nemmeno quanti giornalmente frequentano e seguono la squadra, si rendono conto delle cause che abbiano decretato questo quasi totale sbandamento. Forse e certamente non lo sa nemmeno il proprio condottiero, quell'Enrico Testini, tecnico bravo e stimato in tutto l'ambiente, che fino a poco tempo fa era riuscito a tenere la navicella arancione nella giusta rotta.

Le cose sono cambiate in modo pesante, dopo le 4 brucianti sconfitte e soprattutto dopo le ultime due rimediate, la prima a Pratovecchio per 3-2, quindi

quella casalinga, 2-1 contro la Castelnuovese. Bisogna assolutamente cambiare rotta, magari con un deciso colpo di timone proprio per ritrovare tutti insieme, Presidente, dirigenti e tecnico la giusta via, quella via che solo poco tempo era stata intrapresa e per la quale i ragazzi di Testini navigavano al 2° posto in classifica.

Il Cortona è atteso dalla trasferta di Ambra, squadra impegnata nel migliorare la sua critica posizione di classifica, scontro difficile per la squadra cortonese che però deve fare di necessità virtù e cercare di ottenere in tutti quanti i modi solo la vittoria.

Soltanto questo sarà il giusto viatico per permettere ai nostri ragazzi di sperare ancora in qualcosa di concreto.

Prima Categoria Girone "E"

Guida ancora la classifica quello Spoiano che fino ad ora l'ha fatta da padrone. Quindi Spoiano a 48 punti, Valdichiana 44, 43 punti il Bettolle, mentre segue con 42 l'Etruria Capolona. Con 41 si trovano Poliziana e Poppi e con 40 punti il Fonte Belverde. Perciò dal novero di queste 7 squadre, dovrebbe uscire la vincitrice, naturalmente con favorito lo Spoiano e le altre a disputarsi i play off.

Per quando invece riguarda la retrocessione, sono in cattive acque Olmo di Pontassieve con 11 punti e con 12 il Castiglion Fibocchi, a 18 punti c'è l'Arezzo EA., mentre a 19 c'è la Bibbienesca.

Queste ultime 4 squadre sono le maggiori candidate a lottare per non retrocedere. Invece per la quintultima classificata, Sulpizia con 34 punti, nessun pericolo perché si attuerebbe la forbice dei 10 punti in più, perciò pensiamo che non si svolgeranno i play out.

Fratte Santa Caterina

Dobbiamo iniziare il nostro commento nei confronti dei rossoverdi con i nostri più sinceri e dovuti complimenti.

Complimenti davvero per tutti coloro che hanno contribuito alla conduzione della squadra cortonese e soprattutto al tecnico San-

ti, che, presa la squadra in corso d'opera, è riuscito a sfatare qualsiasi tabù e condurre la propria squadra all'attuale brillante posizione in classifica.

Negli ultimi due turni altrettante vittorie, prima l'1-0 casalingo contro la Bibbienesca, quindi il perentorio 3-0 ottenuto nella trasferta di Castiglion Fibocchi.

I rossoverdi restano in attesa con la massima tranquillità per la trasferta di Torrita.

Seconda Categoria Girone "N"

Gli attuali 57 punti in graduatoria sentenziano la vittoria del campionato da parte dell'ormai compressore Tegelto.

Infatti si dà il caso che la seconda disti dalla prima 10 punti a sole 5 giornate dalla fine.

Le candidate, che si disputeranno i play off, dovrebbero uscire nell'ordine di questo elenco di

squadre: Asciano, Serre, Tressa, Montagnano e Berardenga.

Per quanto concerne la retrocessione che in questa stagione dovrebbe essere di sole due squadre, una di queste sarà ormai matematicamente il Monsigliolo. L'altra dovrà uscire, tra il Chianciano e Geggiano che hanno 23 punti. Montecchio con 24, e Chiusi con 25 punti, stanno già meglio, mentre già respira un'altra aria la nostra Fratticiola che di punti ne ha 27.

Incrociamo le dita e facciamo i necessari spergiuri perché ancora ci sono i palio 15 punti alla fine del campionato e tutto ancora potrebbe accadere. Noi puntiamo tutto sulla quasi salva Fratticiola e speriamo tantissimo per il Montecchio.

Terontola

Nelle ultime due gare disputa-

te il Terontola ha ottenuto 4 punti, prima vincendo per 4-0 in quel di Chiusi.

Quindi 1-1 ottenuto al Farnai contro la vice capolista Asciano. Praticamente il tecnico e amico Gianpaolo Marchini è riuscito quasi a riportare in careggiata la sua squadra che adesso viene ad occupare la settima posizione in classifica a soli 4 punti dalle squadre che disputeranno gli spareggi promozione.

Perciò non male, proprio considerando che ancora ci sono da disputare 5 incontri, tutto sarebbe ancora possibile. Perché il tutto sia nella possibilità di realizzarsi, dovrà essere prioritaria la vittoria nella prossima trasferta di Geggiano.

Circolo Fratticiola

Ancora non siamo purtroppo abilitati a dichiarare che la squa-

dra del Presidente e amico Emilio Beligni abbia raggiunto la salvezza, ma a questo punto siamo molto fiduciosi e quasi certi.

Ora come ora, la Fratticiola negli ultimi due turni ha perso per 1-0 a Berardenga, poi è riuscita a rimandare sconfitto il concorrente Geggiano con un secco 3-1.

I giallorossi hanno dietro di loro ben 5 squadre, di queste ne retrocederà in pratica soltanto una, perché il Monsigliolo è già retrocesso e siccome attualmente la Fratticiola ha 4 punti in più delle attuali ultime due, i giochi sembrano ormai fatti.

Montecchio

Mancano ancora 5 incontri e in questi la squadra del Montecchio dovrà costruire la propria salvezza.

Di queste ultime 5 partite i biancorossi ne giocheranno 3 in casa: contro la Fratticiola, Piazze e Tressa; 2 in trasferta: a Guazzino e a Terontola. Tre in casa su 5 sono un bel vantaggio, però ci sono anche due derby. I calcoli a questo punto si fanno male. Siamo convinti che la squadra di Del Gobbo ce la potrà veramente fare e uscire con la sospirata salvezza.

Monsigliolo

I numeri dicono che dopo 25 giornate, il Monsigliolo ha vinto una partita, due le ha pareggiate e ne ha perse ventidue.

Fuori casa non ha conquistato nessun punto; ha segnato in totale 19 reti (0,76 a gara) e ne ha subite 73 (2,92 a gara).

Daniilo Sestini

Svago e pedali ad Ossaia

Ha avuto luogo nella frazione cortonese la IX edizione del trofeo VILLA ROMANA memorial Giuliano Tariffi. Grande partecipazione di atleti e pubblico

Domenica 19 Marzo 2017, finalmente sotto uno splendido sole, si è svolta la IX edizione del Trofeo VILLA ROMANA, memorial Giuliano Tariffi, la terza prova del Trofeo "COLLI & VALLI" 2017 e la terza Prova circuito etrusco MTB città di Cortona.

Il percorso che si snodava tra i boschi e gli splendidi panorami del colle di Sepoltaglia e della Vald'Esse, è stato definito da molti corridori tecnico, ma molto divertente. Per questo non si può che ringraziare gli organizzatori, in primis il CIRCOLO ARCI OSSAIA che con molti suoi componenti si sono prodigati per rendere l'iniziativa divertente e sicura.

Un sentito ringraziamento va anche al CICLO CLUB QUOTA MIL-

le seguito da Massimo Burzi (Cici Taddei). Le premiazioni si sono svolte presso l'ex scuola di Ossaia, dove l'assessore Bernardini, il presidente del Circolo Arci Ossaia, Elio



lunghezza per i cicloturisti ha visto alla partenza ben 121 atleti provenienti dal territorio aretino e dalle province limitrofe.



LE e alla UISP per il contributo organizzativo davvero essenziale.

Tutti i paesani della piccola frazione si sono sentiti coinvolti e hanno dato il loro importante contributo sia durante lo svolgimento della gara coprendo le 35 postazioni dislocate lungo tutto il percorso, sia nell'apprezzatissimo Pasta Party con cui si è conclusa la mattinata.

Lungo il percorso presidiato e controllato dai volontari dell'or-

La gara agonistica è stata vinta da Trabalza Alessio della società CcQuota Milleche ha tenuto il comando fin dal primo giro.

Si è classificato secondo Montelatici Luca della Steels Bikeche ha preceduto lo sfortunato Magi Simone che ha dovuto fare i conti con una caduta e la bicicletta che faceva le bizze.

Il Memorial Giuliano Tariffi, assegnato al miglior scalatore, è stato vinto da Alessio Trabalza che



ganizzazione era presente anche il servizio medico assicurato dagli amici dott. Mario Aimi e dott. Michele Guida coadiuvati dai volon-

è passato per tutti e tre i giri in testa in vetta a Sepoltaglia. Il percorso cicloturistico è stato vinto da Matteo Violi della società CcQuota

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



La Bella e la Bestia

Attizzate il fuoco, preparate l'argenteria e svegliate le porcellane: La Bella e la Bestia volteggiano in carne ed ossa nell'operazione remake di Bill Condon (*Dreamgirls* e *The Twilight Saga: Breaking Dawn 1 e 2*), a 25 anni dal celebre classico d'animazione Disney. Per prepararsi per il ruolo di Belle, Emma Watson ri-guardato il film d'animazione del 1991 e ha iniziato a prendere lezioni di canto. Il personaggio della Bestia è stato ricreato interamente in CGI, utilizzando un burattinaio in motion-capture per i costumi e il corpo, mentre la faccia è stata realizzata separatamente

con la tecnologia del MOVA facial capture, con Dan Stevens sui trampoli con una tuta protesica di muscoli finti e una calzamaglia grigia. La sala da ballo del castello è ispirata a un monastero benedettino della Baviera, chiamato Braunau in Rohr Abbey. Il design della biblioteca del castello è basato su quello della famosa Libreria Lello a Porto (Portogallo), costruita in stile neogotico e risalente al 1869. Per ricreare l'iconico abito giallo di Belle sono stati utilizzati 54 metri di organza in seta tinta di giallo. Sul vestito sono stati applicati 2160 cristalli Swarovski e una filigrana di foglie d'oro in un motivo che riprende il pavimento Rococò della sala da ballo. Per rendere i movimenti di Emma Watson più fluidi, l'abito non ha né corsetto né crinoline. L'abito giallo, infine, è stato influenzato da un modello maestoso simile a quello di Maria Antonietta (incarnata sullo schermo da Kirsten Dunst).

Giudizio: **Buono**

concessionarie TAMBURINI

ATA, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport
Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODYLINE PALESTRA

Trofeo Etrusco città di Cortona. Cinque gare di MTB

La Rampichina il 2 aprile



Molti gli atleti del Ciclo Club Quota Mille in evidenza: Violi Matteo, cat. Esordienti; Tralza Alessio, Donati Lorenzo, Bartemucci Andrea, Panti Stefano, Lupetti Jacopo, Donati Leonardo, cat. Elite Sport; Lodovichi Federico, cat. Master 1; Magi Simone e Neri Paolo, cat. Master 2; Nocentini Daniele, cat. Master 3; Bindi Aldo, cat. Master 4; Antonelli Alessio, cat. Master 5.

Quindi si è passati al 5 marzo con la gara organizzata dall'ASD ciclismo Terontola ovvero la 14ª Baciolla Bike, "Memorial Giuseppe Olivi".

Il 21 marzo si è corso il IX trofeo Villa Romana, "Memorial Giuliano Tariffi", organizzato dal Circolo Arci Ossaia.

Il 2 aprile poi sarà la volta della Rampichiana, un appuntamento importantissimo per gli appassionati di mountain-bike e per gli agonisti che negli anni passati vi hanno partecipato provenienti da tutta Italia e anche dai paesi stranieri con un numero di partecipanti che ha superato le 1300 unità.

Evento rilevante a livello sportivo di mountain-bike, organizzato dalla società Asd Cavallino.

Nasce nel 2015 il progetto che ha portato 5 importanti società ad organizzare nel comune di Cortona una importante serie di gare di MTB: nasce così il trofeo circuito Etrusco MTB.

Da fine febbraio a giugno cinque gare di elevato livello agonistico che convogliano nel comune di Cortona agonisti e non per queste cinque gare.

È questo un progetto che rappresenta un grande risultato per lo



sport Cortonese che si mette assieme per organizzare eventi di grande rilevanza sportiva per il ciclismo in mountain-bike.

È questa la terza edizione del trofeo. Con le gare quest'anno si è cominciato il 26 febbraio con la quindicesima edizione del Città' di Cortona "Memorial Marco Migliacci", organizzato dal Ciclo Club Quota Mille.



Infine l'ultima gara del trofeo che si correrà il 4 giugno e che sarà la 21ª "scalata alla contadina": è organizzata dalla polisportiva Val di Loreto.

Un successo l'organizzazione di questo trofeo che ha visto nelle gare sin qui disputate un nutrito numero di partecipanti ed un successo di pubblico sempre crescente. **Riccardo Fiorenzuoli**

ASD Cortona Volley

Le due squadre maggiori rallentano in classifica

Quando è stata giocata la 21ª giornata dei rispettivi campionati di serie C entrambe le squadre maggiori del Cortona volley, quella maschile e quella femminile hanno rallentato la loro corsa in classifica incappando in qualche sconfitta di troppo che specie per la squadra femminile sta penalizzando le ragazze di Carmen Pimentel.



Pieroni

La squadra maschile allenata da Marcello Pareti, infatti dopo la bella vittoria contro l'Emma villa s'era andata a vincere anche ad Arezzo contro la G R M infissi: una al tie-break arrivata al termine di una vera e propria battaglia culminata con la vittoria dei Cortonesi per 15 a 13.

Due vittorie che avevano lanciato i ragazzi del presidente Lombardini nelle parti alte della classifica con buone prospettive.

Quindi la sconfitta non proprio preventivata contro il volley Arezzo Nuova Banca Etruria, squadra con una classifica non irrisolvibile ma contro cui i ragazzi di Pareti hanno posto una resistenza decisa solo nel terzo set; con gli aretini che hanno lottato strenuamente per allontanare la zona retrocessione.

Quindi alla 20ª giornata era attesa la forte Pallavolo Sestese, contro cui pur in casa i ragazzi Cortonesi hanno perso con un secco tre a zero non riuscendo in pratica ad entrare in partita.

Infine la 21ª giornata ha visto la squadra di Pareti opporsi alla Norcineria Toscana, gli "amici" di Foiano che avevano vinto al tie-break all'andata.

La squadra di Pareti è persa determinata e concentrata e dopo aver concesso il primo set ai padroni di casa ha cominciato a



Cittadino

macinare il suo gioco pareggiando e vincendo in pratica la partita nel terzo set terminato 28 a 26. Il terzo set è stata chiusa al termine di una gara combattuta ma ben indirizzata e vinta con decisione dai ragazzi Cortonesi.

Un derby insomma che era necessario vincere.

Adesso la squadra si trova con 34 punti in classifica, in settima posizione staccata di pochissimo dalla zona play off ma ben distante dalla zona retrocessione.

Qualche indecisione nelle partite possibili e la mancanza di esperienza in altre ha fatto perdere qualche punto prezioso ma gli spareggi sono ancora alla portata.

La squadra femminile allenata da Carmen Pimentel, complice e qualche infortunio di troppo, ha rallentato in classifica il buon trend con cui aveva affrontato il girone di andata di questo campionato.

La vittoria importante contro il Calenzano al termine di una gara molto combattuta aveva regalato alle ragazze Cortonesi una classifica discreta; una squadra giovane quella di Carmen con qualche elemento che pecca di esperienza e che non sempre interpreta la gara con la giusta concentrazione e determinazione.



Boni

Così non si poteva chiedere di più che una strenua lotta contro la capolista Fiorentina Rinascita, squadra fortissima che non ha lasciato scampo con un secco tre a zero in casa delle avversarie.

Quindi anche per la squadra femminile la sconfitta che non ti aspetti, o perlomeno non preventivata, contro la WBA, terzultima in classifica per tre set a uno cui le ragazze di Carmen hanno lottato ma conquistato solo il terzo set.

Infine la 21ª giornata contro la Tecnofire Pontemediceo: una partita che era necessario vincere la squadra di Carmen non ha tradito le attese. Hanno lottato e creduto nella possibilità di vincere fino alla fine: vinto il primo set le ragazze Cortonesi sono andate sotto nel secondo e nel terzo pareggiando con il quarto set; infine il tie-break da cardiopalma vinto 16 a 14 i due punti preziosissimi per la classifica.

La squadra ritrovata almeno sotto l'aspetto agonistico, di approccio alla gara e di tenuta mentale.

Al momento la squadra si trova con 30 punti in classifica, a non molta distanza dalla zona retrocessione.

Una situazione particolare che Carmen siamo sicuri saprà risolvere gestire nel migliore dei modi ma che comunque desta qualche preoccupazione in più.

R. Fiorenzuoli

ASD Cortona Camucia Calcio

Ancora quattro partite per sperare

Solo un mese fa la squadra arancione era a un solo punto dalla vetta e era una delle squadre accreditate per lottare per un posto nei play-off; il tempo trascorso da allora e le partite che si sono fraposte hanno cambiato le carte in tavola, relegando la squadra arancione al sesto posto in classifica, immeritato crediamo, ma frutto di alcuni errori di percorso imperdonabili in questo momento del campionato e forse, difficilissimi da recuperare.

marzo, e arrivata la partita contro l'Ambra in cui la squadra arancione si giocava le ultime chances di riaccuffare il treno dei play-off: la squadra padrone di casa era terzultima in classifica ma decisa a lottare per non retrocedere ed uscire dalla zona play out.

Gli arancioni hanno impostato una partita avveduta e hanno saputo attendere il momento giusto senza scoprirsi che è arrivato nel finale con Betti: 3 punti fondamentali che rilanciano gli arancioni in piena corsa play-off.



L'allenatore Testini

Se infatti la sconfitta contro l'Arno Laterina, capolista, per 1 a 0 ci poteva stare sono le due partite successive che hanno condizionato oltre modo il cammino verso i play-off. Il pareggio casalingo infatti contro il Pontassieve, quart'ultima, ha innescato un circolo vizioso e perverso che ha fatto perdere sicurezza alla squadra e concentrazione sull'obiettivo.

Indi è arrivata la partita persa malamente a Pratovecchio, dove gli arancioni a 20 minuti dal termine erano in vantaggio due a zero e si sono fatti rimontare dei padroni di casa allo scadere complici alcune sostituzioni obbligate e situazioni al limite.

Il mese terribile e poi continuato il 19 marzo con la sconfitta casalinga contro la Castelnovese dietro gli arancioni in classifica maturata per uno a due: in questo mese quindi si sono susseguite tre sconfitte inframmezzate da un pareggio che hanno fatto perdere di vista la testa della classifica e soprattutto hanno innervosito oltre modo l'ambiente arancione sia a livello di squadra che societario per un'annata che invece sembrava incamminarsi abbastanza decisamente, se non facilmente, verso l'obiettivo preposto ovvero i play-off.

Quindi alla 26ª giornata, il 26

Adesso i punti in classifica sono 43, in pratica riavvicinato di molto il treno per gli spareggi.

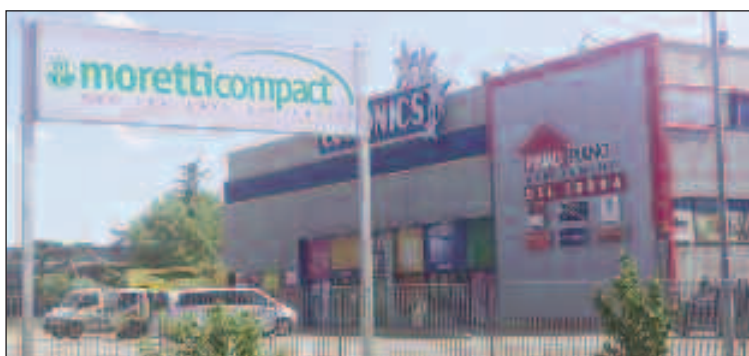
Così quando mancano quattro partite al termine del campionato occorrerà una squadra determinata e concentrata e che non commetta più errori nelle gare rimanenti.

Partite che si preannunciano difficili visto che in sequenza gli arancioni affronteranno il Bibbiena e di badesse due squadre di metà classifica ma la prima molto ostica e la seconda con una classifica largamente immeritata vista anche la finale conquistata di coppa.

Quindi dopo la pausa Pasquale gli arancioni affronteranno in casa l'Asta, adesso terza in classifica e quindi nell'ultima di campionato il 30 aprile, il Soci fanalino di coda. Quindi molto delicate con squadre da una parte ostiche da affrontare e con una squadra l'Asta, alla pari se non superiore tecnicamente.

Quattro partite quindi per sperare ancora e per farsi che questo campionato sia concreto: occorrerà avere anche tranquillità e concentrazione senza eccessivo nervosismo e un o stato di forma e un recupero atletico che in qualche gara è mancato per lo meno in certi elementi sul finire delle gare.

Riccardo Fiorenzuoli



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 • Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvoro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santiccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
 Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 è in tipografia lunedì 27 marzo 2017